

LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale dell'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Ivrea

10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - tel. e Fax 0125.362137 - E-mail: ivrea@ana.it - Sito internet: www.ivrea.ana.it
Anno LXXVI - N° 4 Novembre 2022 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, NO/Torino
Stampa: Tipolitografia Bolognino, Ivrea - Direttore Responsabile: Paolo Querio - In abbonamento ai Soci

Grazie Ivrea!



Il Comandante della Taurinense con i suoi Comandanti di Reparto
assieme al Presidente Nazionale ANA con il Labaro Nazionale
durante il 24° Raduno del Primo Raggruppamento

di Paolo Querio

A tutti i soci, Buone feste di Natale e auguri di un felice 2023

Siamo giunti alla fine di un altro anno (il 2022) denso di avvenimenti, con le penne nere della nostra Sezione che hanno partecipato a eventi e manifestazioni che le hanno impegnate in maniera piuttosto sentita durante i vari appuntamenti, a cominciare da quelli che avevano come obiettivo le celebrazioni del secolo di vita della nostra Sezione. A scanso di equivoci, devo dire che gli appuntamenti programmati per il mese di settembre che hanno accompagnato i festeggiamenti alpini hanno centrato il loro scopo, con un clima di complicità e di buona volontà quando era il momento di sfilare o di mettere in mostra la Cittadella alpina curata dalla Brigata Taurinense: le espressioni di compiacimento da parte di chi partecipava alla sfilata o da parte dei vertici dell'ANA nazionale hanno lasciato un segno positivo in tutti i partecipanti, che hanno potuto apprezzare anche l'efficienza del servizio d'ordine messo in piedi dalla Protezione civile sezionale e dalle forze dell'ordine cittadine (con i vigili urbani in evidenza): un elemento che ha permesso di esorcizzare la brutta figura che aveva intaccato l'immagine dell'Adunata nazionale di Rimini a maggio 2022.

Messe in cantiere le ulteriori iniziative che occuperanno la nostra vita sociale, gli alpini dovranno tenersi pronti alle vecchie e nuove sfide che li attendono. A cominciare dalla sempiterna lotta contro il Covid 19 che si sta apprestando a mettere a dura prova la tenuta del nostro Sistema sanitario nazionale. Le penne nere non si tireranno di certo indietro, la speranza è che i nostri politici si mettano una mano sulla coscienza e siano in grado, almeno una volta, di far funzionare la cosa pubblica.

Con questa introduzione intendo innanzitutto approfittare dell'occasione per porgere a tutti i soci alpini i più sentiti auguri di Buone Feste di Natale e di un Felice Anno Nuovo, che mi auguro sia migliore di quello che stiamo per finire. Gli auguri vengono trasmessi innanzitutto dal Consiglio di Sezione al suo completo, con la speranza di riuscire a portare a termine il proprio compito. Poi è la volta del presidente sezionale Giuseppe Franzoso a ringraziare per le emozioni dell'anno che sta per finire. Quindi auguri dai



giovani della Sezione, dal Coro Sezionale che si sta riprendendo la scena, dalla Fanfara che continua a farci fare una bella figura ovunque si esibisca.

Sperando di non aver dimenticato nessuno estendo i miei personali auguri a tutti i lettori del nostro giornale, sperando di non averli mai delusi.

Assemblea annuale del Coro Sezionale tra bilanci e buoni propositi

La sera del 9 novembre u.s. si è svolta l'Assemblea Ordinaria del Coro Sezionale per il rinnovo delle cariche sociali alla presenza del Presidente Franzoso che ha portato i saluti di tutta la Sezione e si è complimentato per le scelte effettuate nell'ultimo anno di attività e per i risultati ottenuti con particolare riferimento alla riuscita Adunata del I Raggruppamento.

Erano presenti 25 coristi, il Direttore Artistico Sabina Girotti ed erano pervenute 3 deleghe degli assenti.

Dopo aver ascoltato la relazione morale del Presidente uscente, la relazione del Direttore Artistico e la relazione finanziaria del Segretario si è proceduto alla approvazione di detti resoconti che è stata unanime, ed a seguire si è dato ascolto agli interventi ed alle proposte dei soci.

Si è poi passati alla votazione dove sono stati riconfermati il Presidente Adriano Laurent, il Direttore Artistico Sabina Girotti, il Segretario Giuseppe Vesco, il Consigliere Pierogino Cavalletto. I nuovi Consiglieri sono risultati Luisella Rosso, Franca Zennaro e Filippo Carlotta a cui tutto il sodalizio augura un buon lavoro per il mandato assegnato.

Il nuovo Direttivo si riunirà a breve per stendere un programma di lavoro volto al perfezionamento vocale, all'ampliamento del repertorio, alla partecipazione alle manifestazioni sezionali e, con l'aiuto degli Alpini, alla ricerca di nuove voci necessarie per la continuazione dell'attività.

Il Direttivo del Coro A.N.A. di Ivrea



Assemblea delegati 2023

Lassemblea ordinaria dei delegati della sezione Di Ivrea è convocata per domenica 26 Febbraio 2023 presso il Palazzetto dello Sport di Tavagnasco via Piave n.1

Alle 08:30 in prima convocazione e alle 09:00 in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno:

1. Verifica dei delegati presenti
2. nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di tre scrutatori
3. Relazione morale del Presidente della Sezione
4. Relazione finanziaria del Tesoriere della Sezione
5. Discussione e approvazione della relazione morale e finanziaria
6. Varie ed eventuali
7. Elezione di 1/3 dei componenti del Consiglio direttivo, dei 5 membri della Giunta di scrutinio, dei 5 Revisori dei conti e dei delegati all'Assemblea Nazionale.

Si precisa che, a norma dell'articolo 11 del regolamento sezionale ogni delegato ha diritto a un voto. Ciascun delegato, inoltre, può rappresentarne un altro del proprio gruppo che gli abbia rilasciato delega scritta.

Si rammenta infine ai gruppi che le candidature per le varie cariche in scadenza (articoli 12, 13, 14, e 15 del regolamento sezionale), le cui votazioni verranno effettuate al termine dell'assemblea sopra indetta, devono pervenire alla segreteria della sezione entro le ore 24:00 del 31 dicembre 2022.

CARICHE IN SCADENZA

*Scadono per compiuto triennio e sono rieleggibili se ricandidati dal Gruppo di appartenenza:

ALFREDO MEDINA (Gruppo di Valperga), CARLO FILIPPI (Gruppo di Nomaglio),

CARLO MONTI (Gruppo di Mazzè), LUIGI SALA (Gruppo di Settimo Vittone/ Carema),

MAURO PERFETTI (Gruppo di Quassolo), SERGIO BONI (Gruppo di Pavone)

SERGIO BOTALETTO (Gruppo di Ivrea Centro).

*Scadono per compiuto mandato annuale e sono rieleggibili, se candidati dal Gruppo di appartenenza:

- I REVISORI DEI CONTI (5 da eleggere):

BRUNO ARNODO (Gruppo di Romano), OSELLA DOMENICO (Gruppo di Ivrea Centro)

MICHELE PANIER SUFFAT (Gruppo di Cuornè), PIANFETTI CRISTIANO (Gruppo di Cuornè),

EZIO VIGNA GIONO PERINO (Gruppo di Ivrea S. Lorenzo)

- I COMPONENTI LA GIUNTA DI SCRUTINIO (5 da eleggere):

BERSANO ALBERTO (Gruppo di Cuornè), GIANI ALDO (Gruppo di Orio Canavese),

PRINZIS MARCO (Gruppo di Ivrea Centro)

Le candidature, che dovranno essere assolutamente inoltrate alla segreteria entro la mezzanotte del 31 dicembre 2022, sarebbe opportuno che fossero inviate a mezzo mail ivrea @ana.it, questo permetterebbe una corretta gestione ed analisi delle candidature stesse.

Il tesoriere ricorda che, come già avvenuto da un paio di anni, occorre provvedere ad eseguire i versamenti relativi alle quote sociali, derivate dal tesseramento, con bonifico bancario, bollettino postale, o assegno bancario.

Si fa presente che il bonifico bancario deve essere così intestato: ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - SEZIONE DI IVREA IBAN: IT 4 9 U 0200830545000001324891 PRESSO UNICREDIT AGENZIE DI IVREA

Con la seguente causale: "TESSERAMENTO ANNO 2023"

In alternativa, come prima descritto, si può usare il bollettino postale che troverete all'interno della busta con i bollini, inserendo nella causale "TESSERAMENTO ANNO 2023".

Ultima soluzione e quelle dell'assegno bancario intestato ad "ANA sezione di Ivrea".

i versamenti od i pagamenti in assegno dovranno essere effettuati a partire dal 1 gennaio 2023.

Certi della vostra comprensione, ringraziamo anticipatamente per la collaborazione.

il segretario
Roberto Lucchini

il tesoriere
Renzo Brunetto




SEZIONE DI IVREA
ASSEMBLEA DELEGATI 26/02/2023

		Alpini al 31/12/2022			
	GRUPPO	Alpini	Delegati	Deleghe	Presenze
003	AGLIE'	18	1		
004	ALBIANO - AZEGLIO	42	3		
066	ALICE SUPERIORE	14	1		
005	ANDRATE	17	1		
006	BAIRO CANAVESE	21	1		
007	BARONE CANAVESE	23	2		
053	BOLLENGO	33	2		
008	BORGOFRANCO D'IVREA	95	6		
009	BUROLO	16	1		
010	CALUSO	84	6		
011	CANDIA	11	1		
063	CARAVINO	39	3		
012	CASCINETTE D'IVREA	27	2		
013	CASTELLAMONTE	87	6		
014	CASTELNUOVO NIGRA	26	2		
015	CHIAVERANO	62	4		
016	CROTTE DI STRAMBINO	33	2		
017	CUORGNE'	115	8		
018	FIORANO CANAVESE	20	1		
050	FRASSINETTO	44	3		
045	ISSIGLIO	12	1		
001	IVREA CENTRO	63	4		
048	LESSOLO	51	3		
020	LOCANA	117	8		
021	LORANZE'	10	1		
054	LUGNACCO	23	2		
022	MAZZE'	30	2		
052	MONTALTO DORA	49	3		
023	NOASCA CERESOLE	25	2		
055	NOMAGLIO	13	1		
060	ORIO CANAVESE	35	2		
024	OZEGNA	30	2		
061	PALAZZO - PIVERONE	69	5		

		Alpini al 31/12/2022			
	GRUPPO	Alpini	Delegati	Deleghe	Presenze
057	PARELLA	59	4		
056	PAVONE CANAVESE	62	4		
025	PEROSA CANAVESE	2	1		
026	PONT CANAVESE	74	5		
027	QUASSOLO	14	1		
028	QUINCINETTO	30	2		
029	RIBORDONE	15	1		
030	RODALLO	19	1		
058	ROMANO CANAVESE	50	3		
031	RONCO CANAVESE	19	1		
047	S. BENIGNO CANAVESE	72	5		
064	SAN BERNARDO D'IVREA	51	3		
051	S. GIORGIO	37	2		
033	S. GIUSTO	50	3		
002	S. LORENZO D'IVREA	61	4		
034	S. MARTINO CANAVESE	40	3		
032	SALASSA	19	1		
062	SAMONE	22	1		
035	SETTIMO VIT. NE CAREMA	89	6		
036	SPARONE	23	1		
037	STRAMBINO	47	3		
038	TAVAGNASCO	47	3		
039	TONENGO DI MAZZE'	46	3		
065	TORRE CANAVESE	18	1		
046	TRAVERSELLA	40	3		
040	VALPERGA	58	4		
049	VESTIGNE'/BORGOMASINO	12	1		
041	VIALFRE'	3	1		
042	VICO CANAVESE	41	3		
043	VIDRACCO	13	1		
059	VISCHE	27	2		
044	VISTRORIO	14	1		
TOTALE		2528	170	0	0

Ma che vonno 'sti alpini a Napule ...

Questa scritta campeggiava sui manifesti affissi per le strade della città partenopea. A dire la verità si trattava solo di una domanda retorica, un espediente pubblicitario, un po' folkloristico, per attirare l'attenzione e spiegare ai cittadini come il Corpo degli Alpini sia stato fondato proprio a Napoli, esattamente 150 anni fa. Era infatti il 15 ottobre 1872 quando Vittorio Emanuele II firmò il regio decreto che istituiva i soldati da montagna dell'Esercito Italiano e proprio nel capoluogo campano sono tornati per festeggiare l'importante compleanno. Numerosi sono stati gli eventi che dal 14 al 16 ottobre 2022 hanno visto gli Alpini protagonisti: venerdì 14, l'inaugurazione della Cittadella degli Alpini sul Lungomare Caracciolo e della Mostra storica a Palazzo Reale, oltre alle esibizioni musicali delle Fanfare alpine e dei bersaglieri nelle principali piazze cittadine. Alle 18 si è celebrata la Santa Messa nella Regia Basilica di San Francesco di Paola. Sabato 15, in Piazza del Plebiscito si è svolta la cerimonia principale con la sfilata delle Bandiere di guerra e quelle di tutti i reggimenti alpini, insieme al Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini. Al termine della celebrazione, scandita dalla musica delle Fanfare delle brigate Julia e Taurinense, le Frecce Tricolore hanno incantato tutti i presenti sorvolando per ben due volte la Piazza del Plebiscito. Domenica 16, a conclusione della manifestazione, si è svolta la cerimonia dell'Ammaina Bandiera a cui non abbiamo potuto partecipare in quanto dovevamo raggiungere il treno per il rientro a casa. Non era scontata un'accoglienza calorosa alle "penne nere" in una città

come Napoli che non ha confini montani da difendere e una diversa tradizione patriottica e militare. La gente invece ha accolto con stupore e affetto il gruppo Alpini con il suo seguito (mogli, madrine etc.) domandando con curiosità: "Perché tanti Alpini (Alpinisti per alcuni) a Napoli?", "Da dove venite?", "Vi piace Napoli?". Abbiamo scoperto con sorpresa che la nostra Ivrea era conosciuta da molti e considerata la "città delle arance". La visita della bella Napoli e il calore dei Napoletani che, alla vista dei cappelli con la penna, esclamavano "Bravi!" oppure "W gli Alpini!" ci ha riempito il cuore di gioia per un legame inaspettato.

*(Le donne del "Tucc un"
Lucia e Floretta)*



Alpini in lutto per la perdita di Luciano Filippi coordinatore della Protezione civile sezionale

Ci ha lasciati Luciano Filippi, Alpino e coordinatore della Protezione Civile. La sua scomparsa improvvisa ha destato un grande sentimento di incredulità ed un profondo rimpianto non solo tra gli Alpini ma in tutta la popolazione di Ivrea e del Canavese; qui Filippi era conosciuto nel campo del volontariato ed apprezzato per il lavoro che svolgeva nell'ambito della Protezione Civile. Nella sua posizione di "coordinatore" ha organizzato, con perizia e professionalità, interventi nel campo delle calamità naturali, nelle opere di bonifica a favore dei Comuni e, ultimamente, nella lotta alla pandemia attraverso il sostegno della campagna vaccinale. Tutti ricordano il suo altruismo nel sostenere gli hub dell'Asl To4 nelle varie strutture sanitarie canavesane.

La famiglia degli alpini canavesani risentirà in modo doloroso la perdita improvvisa a 73 anni di Luciano mentre era impegnato, come sempre, in molteplici attività a favore della Comunità. Questo sentimento lo si è rilevato durante il suo funerale cui hanno partecipato molte persone tra le quali sindaci canavesani, alpini e tanta gente comune. La camera ardente è stata allestita nella sede ANA di Ivrea in Via De Gasperi, dove la salma è stata vegliata a



Ciao Luciano ! Ti accompagniamo con la memoria della tua fiera figura di Alpino.



I FAMILIARI RICORDANO LUCIANO E RINGRAZIANO PER GLI ONORI E L'AFFETTO DIMOSTRATO

turno dai Consiglieri e dagli addetti della Protezione Civile. In un pomeriggio soleggiato il corteo funebre, partendo dalla sede ANA, si è poi diretto verso la vicina Chiesa di San Lorenzo di Ivrea dove è stato celebrato il funerale. Il corteo, preceduto dal Vessillo sezionale assieme ai Gonfaloni Comunali, alle bandiere della Protezione Civile ed una moltitudine di gagliardetti che si ergevano dalla massa bianca delle divise degli Alpini e da un gran numero di persone commosse si è avviato verso la Parrocchia.

In chiesa, durante la cerimonia funebre il coro ANA ha intonato alcuni canti destando grande commozione. Nel corso della funzione, a nome di tutti gli Alpini, ha pronunciato il suo saluto Bruno Prinsi, capogruppo di Ivrea-San Lorenzo e amico fraterno di Luciano. Giuseppe Franzoso, presidente della Sezione, ha ricordato come Filippi amasse farsi chiamare da tutti semplicemente "Luciano". Era una persona pratica che portava fatti e non parole ed è per questo motivo che era da tutti amato e rispettato. Il suo motto era "Alpini tra le gente ma per la gente": sarà questa frase semplice, ma di impatto, che Giuseppe Franzoso, considerandola il testamento di Luciano Filippi, utilizzerà come slogan delle celebrazioni del 1° Centenario della sezione Alpini di Ivrea che culminerà, il prossimo settembre, nel raduno del 1° Raggruppamento.

In una calda giornata di giugno Luciano improvvisamente ci ha lasciati. Dopo tanti anni ha deposto il suo zaino a terra.

La grande famiglia degli Alpini, della Protezione civile, gli ha tributato onori e affetto, un grande riconoscimento per il lavoro da lui prestato sempre con generosità e disponibilità, ovunque ci fosse necessità del suo intervento.

La famiglia ringrazia con tutto il cuore l'Associazione ANA (Associazione Nazionale Alpini) sezione di Ivrea, il sindaco e l'amministrazione comunale di Ivrea, l'Unione Montana Mombarone (nella persona dei sindaci e degli amministratori), l'Unione Montana (sindaci, amministratori, dipendenti e volontari dei Comuni di Andrade, Carema, Nomaglio e Settimo Vittone), la sezione di Biella, Il Coro ANA della Sezione di Ivrea e la Fanfara Sezionale.

Un grazie davvero a tutti coloro che hanno voluto ricordarlo con stima e riconoscenza.

Un particolare ringraziamento va al Presidente Giuseppe Franzoso dell'ANA sezione di Ivrea, nonché all'alpino Bruno Prinsi, amico fraterno conosciuto sui banchi di scuola, che si sono prodigati con sollecitudine e affetto in tutti i giorni del lutto.

Grazie di cuore

*Elisa Filippi
Silvana Baro*

di Eraldo Virone

Una giornata indimenticabile Ricordando Luciano Filippi

Domenica 11 settembre giornata della grande sfilata a Ivrea in occasione del raduno del 1° Raggruppamento Piemonte, Val d'Aosta, Liguria e Francia, i servizi da svolgere in occasione di questa giornata erano tanti.

Da poco tempo era mancato il nostro amico e coordinatore della Protezione Civile Luciano Filippi e mi sono sentito in dovere sia verso di lui che verso la sezione, di portare il suo cappello durante la sfilata in mezzo al nucleo di Protezione Civile del 1° Raggruppamento. Giunto al mattino in zona di ammassamento mi hanno assegnato il posto per la sfilata, l'emozione era tanta sia per il servizio da svolgere che per la mia amicizia con Luciano.

Durante la sfilata è stato un continuo "Bravo" per quello che stavo facendo, in quel momento ho capito la persona che era Luciano, un po' riservato, a volte scontroso, ma che sicuramente ha

lasciato un segno indelebile in seno al nucleo di Protezione Civile di Ivrea.

Terminata la sfilata sono rientrato nella zona di ammassamento della sezione di Ivrea ed ho sentito i commenti positivi su quel gesto che avevamo fatto nei confronti di Luciano.

Da parte mia penso di aver dato a Luciano un segno di amicizia per ricordarlo e penso che da lassù sia stato contento del nostro operato.



Il già Presidente Sezionale Eraldo con il cappello del suo coordinatore Luciano

Piemonte, istituita la Giornata Regionale del Valore Alpino su iniziativa del consigliere regionale Davide Nicco

Il Piemonte ha istituito la Giornata Regionale del Valore Alpino, dedicata a sostenere e promuovere la storia, il patrimonio culturale, l'impegno civile e i valori rappresentati sul proprio territorio dal corpo degli Alpini. L'Assemblea di Palazzo Lascaris l'ha approvata nella seduta di martedì 28 giugno 2022 su proposta del consigliere regionale e presidente della Commissione regionale Cultura Davide Nicco, al termine di una discussione d'aula iniziata lo scorso febbraio. La Giornata Regionale del Valore Alpino sarà celebrata simbolicamente il 16 gennaio di ogni anno, anniversario del giorno del 1943 in cui giunge alle truppe alpine piemontesi inviate in Russia l'ordine del ripiegamento generale.

Una data approvata in Commissione consiliare e proposta dagli stessi Alpini fra cui per primo il decano degli Alpini piemontesi: il sergente maggiore Giovanni Alutto, classe 1916, fra gli ultimi reduci della tragica Campagna di Russia dell'inverno 1942-43 e instancabile testimone dell'identità e dell'impegno degli Alpini, cui la legge è simbolicamente dedicata.

I contenuti della nuova legge verranno presentate nei prossimi giorni dal promotore, primo firmatario e relatore Davide Nicco assieme alle rappresentanze delle Sezioni e dei Gruppi Ana del Piemonte. Anticipa Nicco:

«La nuova legge stanZIA 100mila euro l'anno per i primi due anni - rifinanziabili - con i quali gli Alpini piemontesi, che contano una rappresentanza numerosa con oltre 60mila iscritti, potranno varare momenti di studio e commemorazione, restaurare rifugi, sentieri e monumenti legati ai loro luoghi e molte altre iniziative: atti di manutenzione della memoria e di valorizzazione del nostro paesaggio naturale e storico la cui importanza è evidente a tutti. È un atto di gratitudine doveroso. Ogni euro a un'associazione di Alpini attiva sul territorio è un investimento per la collettività, perché aggiungendo quell'euro alla loro opera di volontariato e spirito di servizio essi lo raddoppiano e ne restituiscono ai cittadini almeno due, come ben sanno tutti quelli che ne hanno avuto occasione di avvalersi del loro intervento in occasione di emergenze civili e sanitarie, ma anche di momenti più sereni di aggregazione e di



Il Consigliere Regionale Davide Nicco promotore della Giornata Regionale del Valore Alpino

promozione sociale quali feste e manifestazioni».

Nel lasso di tempo fra l'esame in Commissione e la discussione in Aula, a Roma il Parlamento ha approvato l'istituzione della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino fissandola per il 26 gennaio di ogni anno. Per evitare eventuali sovrapposizioni o eccessive contiguità sarà così possibile concordare assieme alle Associazioni Alpine un eventuale spostamento di data della Giornata piemontese, che potrà essere agevolmente recepito con una modifica legislativa.

di Margherita Barsimi

Il racconto - Numero unico

“Eravamo 144. Centoquarantaquattro persone diverse, irripetibili. Nonostante la divisa. Centoquarantaquattro esperienze. Per questo il Numero Unico non potrà essere che parzialmente lo specchio di questi cinque mesi. Perché non tutti l'hanno fatto, anche questo va detto. E chi lo ha fatto gli ha dato un'impronta che l'assente, domani, potrà anche rifiutare. Ma è inevitabile che sia così, se si resta nel concreto. Come abbiamo fatto noi. Anche se ci siamo autocensurati. Anche se, come è naturale, abbiamo preferito, appena possibile, farci su un sorriso. Ricordare che ci siamo anche divertiti. In che misura ciascuno lo sa dentro di sé”

Potrebbe sembrare l'inizio di una canzone rap, invece, il testo trascritto è la parte finale di una sorta di Introduzione al Numero Unico, scritto a più mani, per questo senza riferimenti nominali, al termine di cinque mesi del 41° Corso AUC, svoltosi alla Scuola Militare Alpina di Aosta dall'ottobre 1965 al marzo 1966. I diversi “capitoli” illustrano la “Vita di Alpini”, “La Marcia”, “Il Campo”, “Il Capitano”, “I luoghi”, “Un picchetto ordinario”, “Rapporto mensa”, “I plotoni”, “Biathlon: freddo neve e gloria”, e si chiudono con “La militar tragedia” (in otto lamenti e pensierino della speranza, con i quali, in rime alternate, le otto terzine danno il quadro d'insieme delle situazioni e i sentimenti dei corsisti che, per mano dell'improvvisato e anonimo, poeta chiudono così: “Finirà pure per noi cotesta “Naja”, anche se sembra ancora lunga tanto. “Congedo!” Intonerem con aria gaia, quando verrà quel dì che dico “santo”. Sarà giornata bella tra il riso e il pianto.”) Ritrovato tra le innumerevoli “carte” di una vita, nei giorni successivi alla grande festa che l'ANA di Ivrea ha donato a se stessa, alla città e agli alpini che hanno partecipato al Raduno del Primo Raggruppamento, nei giorni dal 9 all'11 settembre, l'ingiallito plico rappresenta, con amabile ironia, qualche frecciata di sarcasmo e un pizzico di rimpianto, la più eloquente spiegazione alla domanda che tanti si pongono e a cui solo qualcuno sa dare risposta... La tanto deprecata “naja”, di cui ora da qualcuno a gran voce viene richiesto il ripristino, aveva, come tutte le istituzioni umane, più “facce” e

diverse “complicazioni”, ma i “giovani” che entravano in caserma a titolo individuale, ne uscivano “gruppo”, pronti a dare il loro contributo alla comunità di appartenenza. Nell'elenco posto all'ultima pagina, oltre a 143 nomi d'illustri sconosciuti, compare anche un certo Sala L. di Settimo Vittone, che all'interno è citato tra i “bravi ragazzi, anche se aveva il vizio di dire troppo chiaramente quello che pensava...” Se durante il Corso questo aspetto del carattere del nostro Gigi (perché è proprio lui il Sala di cui scrive il Numero Unico...) gli avrà procurato “qualche giorno” di consegna, per il resto della vita, gli ha conquistato la stima e la fiducia di amici e collaboratori, perché per lui la “naja non è stata solo naja, ma la vita. Che ha avuto quei determinati aspetti, perché noi l'abbiamo fatta. Perché quei superiori l'hanno plasmata. Come tutto, anche la naja la fanno gli uomini, e possono farla bene o male.” Chi scrive, per ovvi motivi anagrafici, non ha fatto la naja, ma l'ha vissuta di riflesso. Non so se, e come, potrebbe essere ripristinata così come è descritta nel Numero Unico, ma una cosa certamente la so: che ai nostri ventenni, maschi e femmine, ne consiglierai la lettura... Perché? Per capire come, alla loro stessa età, i loro nonni, giovani chiamati al servizio di leva obbligatorio, tra le tante esperienze di vita, ne facevano una fondamentale per tutta la vita: l'esigenza di adeguarsi alle regole dell'istituzione, qualunque essa sia. “Alla Scuola Militare Alpina, ci siamo sentiti più giovani, ce ne andiamo con un'esperienza in più.”

A noi basta essere alpini. È forse poco? Venite, allora, venite a vedere...” In estrema semplicità così si chiude il capitolo “Vita di Alpini”, che era stato aperto da un interrogativo: “La guerra è finita da un pezzo e, meno male, in montagna ci vanno tutti, in funivia o in macchina... Che fanno dunque gli alpini in periodi di pace?” Ecco un tema che nonostante il mezzo secolo, abbondante, trascorso dal Corso n. 41 della Scuola Militare Alpina, è sempre più di grande attualità e che interroga i soci dell'ANA, non diversamente dai militari in carriera e, sempre più urgentemente, i giovani che organizzano la festa dei 18 anni, senza sapere perché si chiama “Festa dei coscritti”...



Novità alpina in libreria

Presso la sede della sezione è possibile acquistare il volume che narra i Cento anni di storia della Sezione di Ivrea e dei 65 Gruppi che compongono la Sezione.

Un'ottima idea per un regalo di Natale rivolto a tutti coloro vogliono scoprire i segreti del "successo" delle Penne Nere.

Costo dell'opera €35,00.



di Nico Osella

Meraviglie storiche e artistiche del Canavese

Il Santuario di San Besso in Val Soana

Continuando il nostro viaggio alla scoperta di antichi luoghi artistici della nostra terra, seguendo le opere del pittore Pierangelo Piana, faremo una breve presentazione del Santuario di San Besso in Val Soana nel cuore del Canavese dedicato appunto a San Besso, santo di religione cristiana cattolica.

L'opera in muratura si presenta con i caratteri tipici dell'architettura alpina e si trova all'interno del Parco nazionale del Gran Paradiso a 2 mila metri di altitudine sotto una rupe detta "Monte Fautenio" ed è raggiungibile da Campiglia Soana in un'ora e mezza di cammino.

La devozione per il Santo è molto antica ed è legata al grande masso venerato fin dall'antichità da culti pagani con insediamenti nell'area risalenti all'epoca precristiana. Per secoli il luogo ha rappresentato altresì un punto strategico che univa la Val di Cogne con il Canavese.

Secondo la tradizione, San Besso è stato un martire cristiano appartenente alla Legione Tebea; venne ucciso facendolo precipitare dalla rupe del Monte Fautenio e sul luogo in cui precipitò venne costruito il Santuario. Dai registri parrocchiali risulta che nel 1647 Monsignor Asinari, durante la sua visita, trovò il luogo sacro rappresentato da due cappelle: la più antica sotto la rupe con un piccolo altare con data 1548 ed un'altra con la data 1618, più grande ma nella quale non si era mai celebrato. Gli eporediesi mantengono una grande venerazione per San Besso che è conside-



rato, con San Savino, il protettore della città di Ivrea ed infatti nella cripta del Duomo è conservata una sua reliquia.

Il culto di San Besso è uno dei più antichi di tutte le Alpi e gode di un particolare sentimento di venerazione con visitatori che giungono da ogni parte ma principalmente dalle valli del Canavese e della Valle d'Aosta. Il 10 agosto di ogni anno una moltitudine di pellegrini si danno appuntamento al Santuario e portano la statua del Santo in processione seguendo un percorso attorno alla "rupe".

Dopo il 1859 Monsignor Moreno, vescovo di Ivrea, benedisse il Santuario nella costruzione attuale; negli anni che seguirono non si hanno notizie di ampliamenti di rilievo e solo nel 1985 vennero effettuati restauri conservativi con i contributi provenienti dal Canavese e dalla Valle d'Aosta. I devoti di San Besso non sono solo in Italia ma anche in Francia e Svizzera e le persone che visitano la località conferiscono al luogo di culto un'importanza religiosa ma anche turistica con percorsi naturalistici all'interno del Parco del Gran Paradiso.

Da alcuni anni San Besso è stato selezionato dal F. A.I. (Fondo Ambiente Italiano) tra i luoghi italiani che i cittadini amano e vorrebbero salvare. Nel 2015 il Santuario è stato votato come "luogo del cuore FAI" guadagnandosi il secondo posto nella provincia di Torino.

L'interno del Santuario di San Besso



ERRATA CORRIGE

Per una incomprensione in fase di stesura del giornale sezionale, nello scorso numero è stato messo erroneamente il santuario di Santa Maria in Doblazio di Pont Canavese invece di quello di Misobolo di San Giorgio Canavese. Rimediamo proponendo l'illustrazione del pittore Pierangelo Piana, in cui si vede l'antico santuario di Misobolo



di Roby Lucchini

A Lecco per il Centenario e per il raduno del 2° RGPT

Domenica 23 ottobre una rappresentanza della sezione di Ivrea, il presidente Giuseppe Franzoso, il vice presidente Marco Barmasse, il segretario Roberto Lucchini e i consiglieri Aldo Lorenzatto, Ezio Vigna Giono Perino, hanno partecipato al raduno del 2° Raggruppamento (Lombardia, Emilia Romagna, e Svizzera) e al centenario della sezione di Lecco.

Nonostante il meteo che ha lasciato scendere una pioggia lieve ma costante, nel piazzale della Piccola si sono ritrovati centinaia e centinaia di Alpini, per percorrere le vie centrali di Lecco.

Prima della sfilata gli onori al Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini scortato dal suo presidente Sebastiano Favero e dal CDN e ai Gonfaloni della Regione e della Provincia, quindi i saluti delle autorità.

Per primo a prendere la parola, il presidente della sezione di Lecco, Marco Magni, a seguire il prefetto, il sottosegretario di regione Lombardia (l'Alpino Antonio Rossi), la presidente della provincia di Lecco, il sindaco, il rappresentante delle Truppe Alpine e a concludere gli interventi il Presidente Nazionale Sebastiano Favero che ha ricordato "tutte le celebrazioni svolte nel ricordo dei 150 anni dalla costituzione del Corpo degli Alpini, hanno contribuito a trasmettere i nostri valori fatti di, dovere, coraggio, so-

lidarietà, famiglia e patria.

Vorremmo che il nuovo governo li prendesse in considerazione per garantire un futuro e un'identità seria e vera all'Italia".

La pioggia non è riuscita a scalfire la voglia degli Alpini di sfilare tutti insieme e mostrare alla folla posizionata lungo il percorso, i preziosi valori che si tramandano dai vecchi ai bocci".



I rappresentanti della Sezione di Ivrea hanno partecipato al Raduno del Secondo Raggruppamento

di Mauro Perfetti

Festeggiamenti per il centenario della Sezione Alpini di Biella

In una città gioiosa e imbandierata dal tricolore, con grande entusiasmo e due giornate dense di avvenimenti e celebrazioni la Sezione Alpini di Biella ha festeggiato i suoi cento anni dalla fondazione.

Il pomeriggio di sabato 29 ottobre, dopo lo schieramento in Piazza Vittorio Veneto con l'ingresso dei Gonfaloni della città di Biella e del Labaro Nazionale scortato dal Presidente Favero, c'è stato il momento solenne dell'alzabandiera, seguito dagli onori ai Caduti all'interno dei giardini Zumaglini. Insieme alle autorità cittadine e a numerose altre sezioni ospiti con i loro Vessilli c'è poi stata la sfilata per le vie principali della città fino al Duomo dove è stata celebrata la Santa Messa. Una serata conviviale nei locali della sede dell'ANA Biella ha poi concluso la giornata. Le fanfare Valle Elvo e Pralungo hanno prestato servizio.

Domenica 30 ottobre mattina, ammassamento e schieramento in Piazza Unità d'Italia con i Gonfaloni della Regione Piemonte, Provincia e Comuni, il Labaro Nazionale, tantissimi Vessilli e Gagliardetti, un Picchetto d'onore di Alpini in armi e la fanfara della Brigata Alpina Taurinense, le fanfare Valle Elvo e Pralungo. Dopo l'Alzabandiera e un lancio di paracadutisti con Tricolore è iniziata la sfilata lungo Via Lamarmora e via Pietro Micca che si è conclusa a Piazza Martiri della Libertà dove da un palco appositamente allestito ci sono state le allocuzioni delle autorità civili e dell'ANA. In particolare, il Presidente della Regione Piemonte Cirio ha detto che "Biella merita l'Adunata 2024 e la Regione sarà al suo fianco". Il governatore si è anche rivolto alle nuove generazioni, dopo aver lodato le qualità e il ruolo svolto delle penne nere nella società italiana.

Oltre al Presidente Nazionale ANA Favero molte altre autorità



La sfilata degli Alpini di Biella per festeggiare i 100 anni della Sezione

e personalità militari e civili di rilievo quali il Gen. Piasente comandante della Brigata Alpina Taurinense, il sindaco di Biella e il neoministro della transizione energetica Gilberto Pichetto hanno onorato con la loro presenza ed i loro discorsi i due giorni di festeggiamenti del centenario della Sezione Alpini di Biella, che si sono poi conclusi con il rituale Ammainabandiera.

Il Vessillo della Sezione di Ivrea con il Presidente Franzoso e numerosi consiglieri sezionali hanno sempre presenziato in tutti i momenti dei due giorni della manifestazione.

di Luigi Sergio Ricca

40° Gruppo Alpini Bollengo

Un ringraziamento particolare a Giuseppe Franzoso, Presidente Sezione di Ivrea- congratulazioni per successo adunata 1° Raggruppamento della settimana scorsa....lo ringraziamo di cuore per aver onorato con la sua presenza e con il vessillo sezionale la nostra ricorrenza.

Sindaci e delegati Sindaci presenti,

Gruppi Alpini, numerosi, con i loro vessilli

Tutti voi, Alpini e non, con un saluto particolare ad Armando Sammartino ed agli Alpini di Bollengo, ed alle Madrine Elide Gaida e Mariuccia Morello.

Don Geoffrey, celebrazione della S Messa qui in piazza ed alla Cantoria che ha voluto essere presente.

Un saluto ed un ringraziamento per la Filarmonica di Bollengo, per il bel concerto Alpino di ieri sera: complimenti Presidente Claudia Cossavella e M° Marcello Dabanda a Voi ed a tutti i musicisti. Un apprezzamento speciale per Martina Cizniarova, per la splendida interpretazione a sorpresa de "Il Signore delle cime".

Ed un ringraziamento a Cosetta Butazzoni ed al suo gruppo "Un sasso per un sorriso" per avere lasciato qui in piazza bellissime composizioni floreali e tanti sassolini colorati con il cappello alpino...

Quarant'anni fa, era domenica 12 settembre 1982: era una bella giornata di sole, eravamo in tanti qui in piazza Statuto, davanti al Municipio, proprio come oggi. Tanti i Gruppi della Sezione ANA di Ivrea con i loro vessilli, c'era chi la guidava da tempo, il colonnello Enrico Dalmaso, c'erano tanti Alpini del Canavese, e c'erano loro, gli Alpini di Bollengo, che si ritrovavano a celebrare la ricostituzione di un Gruppo, dopo anni di assenza in seguito allo scioglimento di quello che già si era ricostituito il 18 marzo 1951, dopo la guerra. C'era anche in tanti una forte emozione, perchè pochi giorni prima, in Sicilia, era stato assassinato il gen Alberto Dalla Chiesa.

Celebrava la Messa Mons Giuseppe Testore, accanto al Col Dalmaso c'erano il neo Capogruppo Giancarlo Cossu e la Madrina Elide Gaida e tanti altri Alpini. Si rilanciava così la vita associativa degli Alpini bollenghini, numerosissimi, perchè quasi la totalità dei giovani sotto leva erano tradizionalmente arruolati nelle truppe alpine. Attorno agli Alpini, in quegli anni, anche a Bollengo, c'era ancora molto entusiasmo, come del resto ancora oggi, in tutta Italia.

La storia del Gruppo Alpini di Bollengo ha infatti radici antiche.

Fondato la prima volta probabilmente alla fine degli anni '20, non ci sono notizie precise né ricordi particolari dell'attività di quel tempo, anche se sull'antico tagliando custodito nell'attuale sede sociale spiccano una serie di medaglie ricordo dei raduni nazionali, primo tra tutti quello di Trieste del 1930.

L'attività del gruppo fu verosimilmente interrotta negli anni della seconda guerra mondiale, visto che ci fu una grande festa per la ricostituzione del Gruppo il 18 marzo 1951.

Ne dà un dettagliato resoconto "Lo Scarpone Canavesano" dell'aprile di quell'anno. Era una giornata di pioggia, ma la festa fu grandiosa, con una grande partecipazione. Pranzo nel salone del Municipio, brindisi e festeggiamenti alla villa "Vigna Rossa", poi ancora cena e danze con la magnifica "Veglia Verde", reginetta della serata fu una giovanissima diciassettenne: Caterina Pollono, purtroppo scomparsa pochi mesi orsono.

Intervennero allora Sindaco avv. Ceresa ed il Col. Jallà, ma il protagonista della giornata fu il "plotone Cervino", che altro non erano che i sette fratelli Cervino, Domenico (1907), Luigi (1908), Emilio (1910), Enrico (1912), Giovanni (1915), Giuseppe (1922) ed Oreste (1924), tutti alpini della 38^a compagnia del Battaglione Ivrea e che si trovarono tutti contemporaneamente sotto le armi, prima che il più anziano venisse esonerato, tutti in guerra nel 1940/45, tutti fortunatamente tornati a casa. Parlò di loro e ne pubblicò una foto scattata proprio quel giorno anche La Stampa Sera.

Era anche facile vedere, negli anni cinquanta, nelle case del paese,

una fotografia del raduno degli Alpini avvenuto a Bollengo nel 1939, perchè praticamente in ogni famiglia c'era un Alpino.

Così non c'era da stupirsi se nel 1982, tra i rifondatori del nuovo Gruppo c'era anche, con suo figlio Gian Livio, il padre Candido Gaida, già partecipe alla precedente esperienza di gruppo.

Lasciatemi dire che a sollecitare e ad organizzare la ricostituzione del Gruppo, c'ero anch'io.

Alpino nel 6° Reggimento, poco dopo l'insediamento nel mio primo incarico da Sindaco, nel 1976, mi recai in Friuli a portare sostegno alle popolazioni colpite dal terremoto. E là, a spalare macerie e ad aiutare la popolazione, accanto all'esercito, ho visto soprattutto gli Alpini in congedo, ho raccolto il loro spirito di solidarietà, dedizione, espressione di valori che possono essere veicolati soprattutto attraverso l'aggregazione e che vanno al di là dell'obbligo militare.

Così oggi sono sicuro che a manifestare solidarietà alle popolazioni marchigiane pesantemente colpite dall'alluvione l'altro giorno, accanto alla Protezione Civile ci sono certamente molti Alpini che stanno aiutando le persone ad affrontare questo terribile momento.

Nel 1982 si arrivò quindi alla ricostituzione del Gruppo anche a Bollengo, che da allora ha animato la vita associativa del paese, aggregando tanti Alpini e simpatizzanti, alimentando con alcuni di loro il Gruppo di Protezione Civile comunale, portando nella vita del paese anche l'animazione associativa, realizzando iniziative che rafforzano il senso di aggregazione come la castagnata autunnale ed altri momenti di incontro. Nel 1983 abbiamo partecipato alla nostra prima adunata nazionale, proprio in Friuli, ad Udine e da allora il Gruppo ha continuato ad essere presente a quello che è un abbraccio tra tutti gli Alpini d'Italia. Come già ricordato, alla sua guida si sono alternati finora cinque Capigruppo, tutti attivi e pieni di entusiasmo: dopo Cossu, Miola Bruno, Milesi Sergio (anche Sindaco di Bollengo), Spezie Tiziano e l'attuale Capogruppo Armando Sammartino. Alla Madrina Elide Gaida si è affiancata anni fa Mariuccia Morello. Tra le iniziative animate a Bollengo la Festa in Collina, i momenti di incontro per il 10°, il 20° ed il 30° anniversario di fondazione, ma soprattutto i due incontri, già ricordati dal Capogruppo Armando, della Fraternità Alpina, momenti significativamente segnati anche dalla presenza del Coro A.N.A. e dalla Fanfara Alpina guidata dal compianto M.llo Bonessio, oltre che dalla Filarmonica di Bollengo. Nel 1998 una Festa Alpina, con la partecipazione del Coro della Taurinense. E' stato poi organizzato un incontro molto significativo per festeggiare i ragguardevoli traguardi di anzianità raggiunti dagli Alpini Lagna Sandro e Gambone Giovanni.

Da ricordare anche, nel 1998, l'inaugurazione della sede del Gruppo, nella quale i nostri Alpini cuochi preparano a volte ottimi pranzi in occasione dei vari momenti aggregativi.

Il Gruppo assicura poi sempre la presenza e la rappresentanza in occasione delle festività locali e nelle ricorrenze nazionali, affiancando l'Amministrazione comunale nelle celebrazioni del 25 Aprile e IV Novembre, come è avvenuto anche in questo periodo di Covid 19, anche con la collaborazione, nel periodo più duro della pandemia, alla distribuzione delle mascherine a tutte le famiglie del paese.

Una storia che vuole continuare, quella del Gruppo di Bollengo, confidando di aver superato il difficile momento della pandemia, nel quale gli Alpini a tutti i livelli, da quello locale a quello nazionale sono ancora stati in prima linea, offrendo solidarietà ed assistenza al territorio ed ai Cittadini, con un alto senso di Comunità, fortemente collegato con ideali di libertà e democrazia.

Per questo l'augurio che faccio a tutti noi è quello di ritrovarci qui, tra dieci anni, a celebrare il 50° anniversario del Gruppo di Bollengo.

Con questo augurio, non resta che dire:

W l'Italia, W Bollengo, W gli Alpini!

di Mauro Perfetti

Festa della Repubblica e apposizione di Targa al Milite Ignoto a Ivrea

Giovedì 2 giugno a Ivrea si è festeggiata la ricorrenza della Festa della Repubblica, commemorando il 71° anniversario della scelta che gli elettori italiani fecero nel 1946 quando scelsero se continuare ad essere governati da una monarchia oppure da un ordinamento repubblicano.

Presenti le Associazioni d'Arma e altre associazioni, in Piazza di Città c'è stato l'alzabandiera accompagnato dall'Inno di Mameli trasmesso da un impianto fonico. Il Sindaco Sertoli e la consigliera Colosso hanno pronunciato discorsi di rito.

Subito dopo ci si è trasferiti ai vicini Giardini dei Caduti dove, accompagnata dalle note de La Leggenda del Piave e del Silenzio, è stata scoperta una targa dedicata al Milite Ignoto. Questo evento era già stato programmato in occa-



La targa che ricorda il Centesimo Anniversario della traslazione della salma del Milite Ignoto all'Altare della Patria

sione dei cento anni della traslazione della sua Salma da Aquileia all'Altare della Patria a Roma. Per questa importante ricorrenza come Associazione Alpini ci siamo attivati e molto impegnati affinché in tutti i Comuni si ricordasse attivamente il Milite Ignoto con Delibere Consiglieri, apposizioni di Targhe e intestazioni di luoghi a questo nostro sconosciuto antenato che, come tantissimi altri soldati d'Italia, dette la sua vita per la nostra Patria. Ivrea, come molti altri Comuni ha così risposto molto positivamente al nostro appello.

La nostra Sezione ha presenziato con il Presidente, alcuni consiglieri e altri alpini di Ivrea, il Vessillo e i Gagliardetti di Ivrea.

di Mauro Perfetti

Gli Alpini di Ivrea celebrano il 2 Giugno 2022, Festa della Repubblica

Il 2 giugno del 1946 il popolo italiano, dopo aver scelto la Repubblica e dimenticato il periodo triste di un regime autoritario e di una guerra fratricida si incamminava sulla strada della pace. Il tutto veniva ratificato da una legge fondamentale dello Stato: La Costituzione Italiana.

Anche gli Alpini di Ivrea, in questa giornata, hanno issato il tricolore sulle loro Sedi confermando di essere sempre al servizio della Patria ed orgogliosi delle loro tradizioni partecipando alle celebrazioni indette dall'Amministrazione della Città di Ivrea.

Davanti al Palazzo Comunale alla presenza delle Autorità, dei rappresentanti delle Associazioni d'Arma e dei cittadini eporediesi, il Sindaco Stefano Sertoli ha pronunciato la sua orazione ufficiale.

Successivamente Il corteo si è recato ai Giardini dei Caduti in Corso Cavour dove il presidente del Consiglio Comunale Diego Borla, ha ricordato come, il 4 novembre 2021, l'Italia abbia celebra-

to il centenario del trasferimento delle spoglie del Milite Ignoto.

A pagare il prezzo di ogni guerra non sono solo i caduti al fronte, ma tutti i civili, i padri, le madri. Madri come Maria Bergamas, che venne incaricata di scegliere il corpo di un soldato della guerra del 1915-18 tra undici salme non identificate e raccolte in diverse aree del fronte, come simbolo del Soldato Ignoto che venne trasferito nell'Altare della Patria di Roma.

Il Consiglio Comunale di Ivrea, seguendo l'iniziativa dell'Associazione Nazionale Alpini, per onorare il 100° compleanno della traslazione, ha deliberato di conferire la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto.

La proposta ha trovato la sua realizzazione con una targa in bronzo che è stata inaugurata oggi 2 giugno, nei Giardini dei Caduti in omaggio al Milite Ignoto ed a ricordo di tutte le donne e gli uomini che credono e lottano per la democrazia e la libertà.

di Renzo Brunetto

Alpini in Valchiusella

La 5ª batteria Obici del gruppo Aosta del 1° reggimento artiglieria da montagna, dopo aver concluso la prima parte delle esercitazioni '150 cime' in valle Orco, si è trasferita in Valchiusella.

Il soggiorno montano di Traversella dal 22 al 29 luglio si è trasformato in campo base per le esercitazioni e le ascensioni alle principali cime: Punta Lion, Punta Palit, Cima Bossola e Punta Giansetto.

La palestra naturale di roccia di Traversella (nei pressi del rifugio Piazza) lunedì 25 ha ospitato un folto gruppo di ragazzini prevalentemente provenienti dal centro estivo di Issiglio che sotto la guida degli istruttori militari ha avuto un primo avvicinamento alla montagna ed alla arrampicata su roccia.

L'ascensione a Cima Bossola ha visto anche il coinvolgimento del personale A.N.A. e soprattutto di alcuni ragazzini (giovani speranze) dello sci club Valchiusella.

Durante il soggiorno in valle si sono svolte due cerimonie celebrative. La prima a Traversella, il giorno stesso dell'arrivo del contingente militare, con la deposizione di una corona al monumento

dei caduti (eretto dal gruppo A.N.A. di Traversella); oltre alla presenza del vessillo della sezione A.N.A. di Ivrea, dei gagliardetti dei gruppi della valle, del comando dei carabinieri di zona e dei sindaci dei paesi della valle. Alla cerimonia ha presenziato anche la batteria in assetto di marcia che subito dopo ha proseguito con la prima escursione alla palestra naturale di roccia.

La seconda cerimonia si è svolta a Vico - Valchiusa, maggior centro dell'alta Valchiusella, sabato 23 luglio con la celebrazione della santa messa e la deposizione di una corona al monumento dei caduti.

Alla cerimonia erano presenti: il comandante del 1 reggimento artiglieria da montagna, un folto gruppo di militari con lo schieramento del picchetto armato, il vessillo della sezione A.N.A. di Ivrea, i gagliardetti dei gruppi di valle e le autorità di valle.

Lunedì 25 luglio si è svolta presso il campo base (soggiorno montano di Traversella) la cena sociale offerta dal comando del 1 reggimento artiglieria da montagna a cui erano invitate le autorità locali, la presidenza della sezione di Ivrea ed i rappresentanti dei gruppi.



Cerimonia di venerdì 22 a Traversella



Foto di gruppo cerimonia sabato 23 a Vico (Valchiusa)



Partenza da pian del Benecchio e cerimonia di alzabandiera in vetta – Cima Bossola

di Fabio Aimo Boot

Ivrea eccelle nello sport alpino

Quest'anno dal 16 al 19 giugno si sono svolte le 3° Alpiadi estive che, dopo le prime ed indimenticabili Alpiadi Cuneesi del 2014 e le Alpiadi Bassanesi nel 2018, si sono svolte in Abruzzo.

La location non era delle più vicine, ma alla fine abbiamo partecipato con entusiasmo a tutte e quattro le gare con un totale di 8 Alpini e 3 Aggregati.

Non vi è stata una partecipazione alta, alla fine erano presenti solo 42 Sezioni.

Il giovedì siamo arrivati e ci siamo sistemati in hotel all'Aquila, che era l'epicentro dei festeggiamenti, purtroppo la città era abbastanza caotica e poco "alpina".

Le competizioni sono cominciate il giorno dopo con la gara principe, l'individuale corsa a Rocca di Mezzo dove ci ha visto arrivare 16esimi.

Il sabato 18 siamo stati a Fossa per concorrere alla gara di marcia di regolarità con 2 pattuglie, arrivando così 26esimi. La sera, invece siamo stati in centro all'Aquila a fare la gara di duathlon.

Comprendeva una gara di orienteering più una prova di carabina laser, gara simpatica e divertente, corsa in centro città tra la folla stupita e poco partecipe. La domenica siamo andati a Isola di Gran Sasso per concorrere all'ultima fatica, la gara a staffetta.



La squadra che ha partecipato alle Alpiadi in Abruzzo

Il paese era imbandierato a dovere e ci ha fatto sentire più a "casa", anche se il caldo ed il percorso tosto ci ha fatto sudare un 16esimo posto.

Tutto è bene quel che finisce bene, noi tutti contenti, nessun infortunio tutti andati e tutti tornati.

Abbiamo portato a casa un 15esimo posto finale (come nel 2018 a Bassano). Ecco i nomi degli atleti, Monetta Renzo, Cagnino Ezio, Borgesio Luca, Paonessa Mario, Mania Gilio, Pellicanò Gianpiero, Boglino Ezio, Benone Paolo, Clemente Ugo, Antonio Zoppo, Aimo Boot Fabio.

Altra gara, questa volta di MTB svoltasi a Candelo è quella corsa il 2 luglio come campionato del Primo Raggruppamento organizzata dagli amici di Biella.

Siamo stati lì con 6 atleti: Galletto Mirco, Fornero Monia Mario, Ceschin Pierandrea, Favre Marco, Moccafighe Vincenzo ed io. Anche qui il caldo non ha perdonato ma il risultato è stato diverso, visto che il trofeo ce lo siamo portato a casa noi con un bel 2° posto e grazie anche alla rinuncia da parte dei biellesi arrivati primi. Amici Alpini, amici aggregati grazie di aver partecipato con vero spirito alpino.



La squadra che ha partecipato alla gara di mountain bike svoltasi a Candelo

di Sergio Boni

Staffetta alpina Ventimiglia-Trieste

Ha preso il via lunedì 6 giugno la staffetta alpina Ventimiglia-Trieste, una degli eventi clou previsti per celebrare il 150° anniversario di fondazione del Corpo degli Alpini. Si tratta di una staffetta che deve percorrere 1500 km, suddivisi in 24 tappe, con 9 eventi che uniscono sport, storia e cultura. Un momento, ha ricordato il presidente nazionale ANA Sebastiano Favero, che dovrà significare la trasmissione della memoria e dei valori alpini alle nuove generazioni, frutto della collaborazione tra gli alpini in armi e i soci dell'Associazione Nazionale Alpini.

Nelle 24 tappe che portano la fiaccola della pace a coprire l'intero arco alpino, c'è stato anche il passaggio nella città di Ivrea, accolto il giorno 11 giugno 2022.

Si trattava della sesta tappa, che ha portato gli atleti da Ivrea fino ad Aosta, per un totale di 110 km. La Sezione ANA di Ivrea

si è fatta carico di dare assistenza durante il passaggio nella città.

La staffetta, trasportata in auto da Torino, è giunta a Pavone alle 13, raggiungendo l'uscita da Ivrea alle 16. Il percorso ha visto l'ingresso da Bellavista con proseguimento in viale Kennedy, viale della Liberazione, Canton Maridon, via Torino, corso Costantino Nigra, corso Cavour, piazza Ferruccio Nazionale, via Palestro e piazza Ottinetti (arrivo alle 14) dove c'è stato il passaggio del testimone alla Smalp (Scuola militare alpina) di Aosta, alla presenza del comandante della Brigata Alpina Taurinense, generale Nicola Piasente. Proseguizione poi a Porta Vercelli, via Circonvallazione e scioglimento in piazza del Mercato Ortofrutticolo.

Erano presenti alla corsa anche atleti del Gruppo Sportivo della Sezione di Ivrea: Fabio Aimo Boot, Zoppo Antonio, Ugo Clemente e Gamba Aldo.



Foto il alto: in piazza Ottinetti gli atleti della staffetta della Scuola Militare Alpina di Aosta ricevono il testimone dai militari della Brigata Alpina Taurinense.

Sopra: il Comandante della SMALP consegna a un suo ufficiale la staffetta.

A destra: nel cortile del castello di Pavone foto ricordo con il sindaco di Pavone alla presenza del consigliere nazionale Alessandro Trovanti

di Paolo Querio

L'apoteosi di Ivrea e del Canavese

Inspirandomi al titolo comparso sull' "Alpino" del 1923 (mesi di settembre e ottobre) in cui si celebrava a Ivrea e Aosta la IV Adunata nazionale e la consegna della medaglia d'oro al valor militare al 4° Reggimento Alpino, ho voluto anch'io enfatizzare un po' l'evento eporediese-canavesano che si è sviluppato tra il 9 e l'11 settembre scorsi e che ha avuto come momento clou il 24° Raduno del Primo Raggruppamento. L'appuntamento di Ivrea aveva lo scopo di celebrare il secolo di vita di una Sezione molto attiva che non patisce certo il fatto di essere numericamente medio-piccola: e bisogna dire che le finalità proposte sono state raggiunte. A cominciare dal comportamento dei partecipanti dopo le "avventure" poco onorevoli dell'Adunata nazionale. Gli organizzatori di Ivrea sapevano che i cecchini dell'anti-alpinità erano lì pronti a sparare a zero, ma hanno messo in campo un piano sicurezza e un servizio d'ordine che ha subito calmato i bollenti spiriti. A ciò si aggiunge il tasso di maturità delle penne nere, arrivate in gran forza (alla fine se ne sono contate 22 mila circa in rappresentanza di circa mille gruppi), che sfilavano e che non hanno prestato il fianco alle provocazioni: anzi sono stati una forza partecipe che ha reso ancor più emozionante il colpo d'occhio su un "serpente" lungo un paio di chilometri.

Messe da parte le preoccupazioni possiamo parlare di una manifestazione curata anche nei particolari, a cominciare dagli incontri culturali, per proseguire con il ritrovarsi dopo la naja e il mettere in mostra la collaborazione tra alpini in armi e alpini in congedo. E qui la Sezione di Ivrea ha trovato una grande sinergia con la Brigata Alpina Taurinense che ha messo in campo tutta la sua logistica per soddisfare la curiosità dei visitatori: in particolar modo l'attrazione è stata la Cittadella alpina che ha stregato grandi e piccini. Ma grande successo ha avuto la presenza dei cavalli che trainavano le carrozze nel centro storico, quasi a voler fare un gemellaggio con il Carnevale storico che quest'anno ha dovuto rinunciare alle sue esibizioni.

Naturalmente ci sono stati anche altri momenti di attrazione, come la Mostra dedicata ai valori alpini curata da Ettore Sartoretto Verna: un salto nel passato tra immagini e scritti che hanno catturato l'attenzione dei presenti.

Un altro momento di aggregazione è stato la presentazione del Libro del Centenario della Sezione di Ivrea, curato dalla profes-

soressa Margherita Barsimi Sala e con uno spazio dedicato ai 65 gruppi della Sezione realizzato da Paolo Querio, direttore dello Scarpone Canavesano. La presentazione è andata in onda al Teatro Giacosa ed è stata una sorpresa perché vi hanno partecipato la Fanfara sezionale di Ivrea diretta dal maestro Marco Calandri e il Coro sezionale diretto dalla maestra Girotti Sabina.

Naturalmente il centro dell'evento è stato la mattinata di domenica 11 con la zona dell'ammassamento trasformata in un arcobaleno multicolore, con alpini impegnati a raccogliere i "dispersi" e a riportarli nella loro zona di competenza in modo da dare inizio alla sfilata che ha svegliato gli eporediesi, ben felici di salutare dai balconi le penne nere in congedo e quelle in armi della Taurinense.

Infine da sottolineare l'omaggio al gentil sesso all'interno della storia degli alpini. Crocerossine in divisa, donne in costumi d'epoca delle canavesane Valli Orco e Soana che avevano confezionato i tagliardetti per i loro mariti e figli impegnati al fronte e avevano anche avuto la citazione sui giornali dell'epoca come La Stampa, hanno sfilato con gli alpini per ricordare il grande dolore provato nei momenti bui della storia.

La conclusione, piena di soddisfazione, viene lasciata al presidente sezionale Giuseppe Franzoso: "È stata una splendida esperienza. La città e il territorio di Ivrea hanno risposto nel migliore dei modi con un'accoglienza che non ci saremmo mai aspettati e hanno fornito un'ottima immagine di sé. Lo stesso presidente nazionale Sebastiano Favero ha voluto esprimere il suo apprezzamento, complimentandosi per la sfilata ordinata e compatta e per la folla che lungo il percorso ha accolto le penne nere con il sorriso e in un abbraccio plaudente e caloroso. E ha aggiunto: questo è il vero spirito alpino. Ha pure apprezzato non solo la partecipazione delle Sezioni consorelle e la presenza delle due Sezioni di Argentina e Brasile e del vessillo di Udine dove si terrà l'Adunata del 2023." Soddisfazione ha espresso anche il generale Nicola Piasente: oltre 11 mila cittadini hanno visitato la Cittadella degli Alpini allestita dalla Brigata Alpina Taurinense da lui comandata, con tanti bambini che hanno provato la palestra di rocce dello sci. La Taurinense, tra l'altro, ha lasciato alla Sezione l'incasso della vendita delle cartoline delle divise storiche (oltre 300 euro), che sono già stati consegnati all'Hospice Casainsieme di Salerano.









CONSEGNA DELLA STECCA ALLA SEZIONE VALDOSTANA
30 SETTEMBRE - 1 OTTOBRE 2023

Noasca, manifestazione delle 150 cime

Il piccolo comune di Noasca ha avuto il piacere di ospitare, nella seconda metà di luglio, il 1° reggimento Artiglieria da Montagna, giunto in occasione dei 150 anni di fondazione delle Truppe Alpine, per svolgere alcune ascensioni sulle cime della vallata.

Fin da subito si è instaurato un buon rapporto di collaborazione e partecipazione tra gli Alpini in armi e in congedo, le associazioni e la popolazione, che ha avuto la possibilità di osservare armi e apparecchiature in dotazione all'esercito e lo svolgersi delle attività di un campo militare.

La settimana di permanenza degli Alpini si è aperta ufficialmente a Noasca con l'alzabandiera e la deposizione di un omaggio floreale al Sacrario del Battaglione Val d'Orco ed è proseguita a Ceresole al Sacrario del Battaglione Monte Levanna, il tutto con la presenza di un picchetto armato.

Nella giornata del 19 luglio gli Alpini in armi e in congedo, accompagnati dal Comandante della Brigata Alpina Taurinense Generale Nicola Piasente e dal Comandante del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna Colonnello Angelo Tancredi, hanno eseguito l'ascensione a Punta Rocchetta; sulla cima si sono svolti alzabandiera e lettura della preghiera dell'artigliere.

Nel tardo pomeriggio tutto il gruppo si è riunito a Noasca con il Presidente della Sezione di Ivrea Giuseppe Franzoso, una delegazione di Consiglieri Sezionali e i Gagliardetti dei gruppi limitrofi per rendere gli onori al Monumento ai Caduti, con la deposizione della corona di alloro.

Tutto il paese di Noasca ha vissuto un'esperienza positiva con la presenza degli Alpini e ha percepito quel senso di vicinanza che vogliono trasmettere alla popolazione, come ha sottolineato il Colonnello Tancredi con le sue parole.

Massimo Musto

Il colonnello Angelo Tancredi consegna il Crest del 1° Reggimento di Artiglieria da Montagna al vice capogruppo di Noasca Massimo Musto



Il vice sindaco di Noasca Bruno Merlo onora i caduti insieme al generale della Brigata Alpina Taurinense Nicola Piasente

di Mauro Perfetti

Cervinia, 3 luglio 2022

Commemorazione Battaglione Cervino

Domenica 3 luglio a Cervinia si è svolta la 64° commemorazione del Battaglione Sciatori Monte Cervino.

Dopo la sfilata per le vie di Cervinia si è saliti ad un pianoro a circa 30 minuti di cammino dove si trova la Chiesetta edificata in ricordo dei tanti Caduti del Battaglione.

Fra una grande croce di abete e la Chiesetta e al cospetto del Monte Cervino si è svolta la cerimonia solenne con l'alzabandiera, la deposizione di una corona, l'onore ai Caduti e la Santa Messa.

Le allocuzioni delle autorità civili, militari e dell'ANA hanno poi concluso la cerimonia.

La sezione ANA di Ivrea era presente con il vessillo e due consiglieri, alcuni alpini e alcuni tagliardetti.



Una panoramica della manifestazione ai piedi del Cervino

di Marco Barmasse

100 Anni del 27^e Bataillon Chasseurs Alpins ad Annecy

Sabato 15 ottobre 2022 il 27^e BCA dell'Armée Française ha celebrato i cento anni di presenza ad Annecy nella vicina Savoia. A rappresentare la Sezione di Ivrea una delegazione di sei alpini del Gruppo di Samone con il capogruppo Valter Vallino, il vicepresidente Marco Barmasse e i consiglieri Adriano Roffino e Luigi Sala.

La cerimonia è iniziata con lo schieramento dell'intero Battaglione sulla vasta area verde ai bordi del lago, è stata ripercorsa la sua storia e sono state conferite delle onorificenze. Particolarmente suggestivo il momento del "Carré Chasseurs" per rievocare i sacrifici della battaglia di Sidi-Brahim (tutto il Battaglione si è disposto formando un quadrato). La manifestazione è proseguita con la sfilata nella bella cittadina di tutti i reparti in armi e dei tanti Chasseurs in congedo presenti, gli alpini canavesani sono stati calorosamente applauditi dai numerosi spettatori presenti lungo tutto il percorso.

Per il resto della giornata e per il giorno seguente porte aperte al pubblico in caserma al "Quartier Tom Morel", un interessante e piacevole momento d'incontro e qui come non notare il motto del Battaglione che spicca su uno degli edifici: "vivre libre ou mourir". A scandire tutte le fasi dell'evento la sempre ottima Fanfare du 27^e BCA, in passato ospite gradito anche della nostra sezione.

La trasferta in Savoia è stata l'occasione per rinnovare i rapporti di amicizia e fratellanza che ci legano agli Chasseurs dell'Amicale des 27^e – 67^e – 107^e BCA, al Presidente Emmanuel Kuffer vanno

i sentiti ringraziamenti per l'ottima accoglienza e ancor prima per la loro numerosa partecipazione al nostro raduno del raggruppamento.



BORGOFRANCO 90 candeline per festeggiare la fondazione del Gruppo Alpini

Sabato 11 Giugno 2022 è stata una bella celebrazione e dopo 2 anni di attesa dovuta alla pandemia, è stato festeggiato il 90° di fondazione del gruppo Alpini di Borgofranco. Il Capo gruppo Stefano Vigliermo ne è stato l'instancabile regista ed è riuscito a coinvolgere nella manifestazione il Comune di Borgofranco e la famiglia alpina canavesana, che si è presentata all'appuntamento al gran completo. Guidava la delegazione il Presidente Giuseppe Franzoso, accompagnato dal Vessillo, i Consiglieri, la Fanfara ANA ed un folto numero di Penne nere canavesane con i loro Gagliardetti. I Borgofranchesi hanno fatto sentire la loro vicinanza ed il loro apprezzamento affluendo numerosi all'evento.

Per la verità i festeggiamenti erano iniziati già la sera prima a Palazzo Marini ma, prima di parlare delle celebrazioni, è doveroso fare un po' di storia di questo Gruppo che dal 1930, fatta eccezione per la tragica interruzione imposta dalla seconda guerra mondiale, non ha mai smesso di essere un punto di riferimento per la comunità locale grazie alle sue iniziative a favore del territorio.

Ammirando la fotografia, scattata ai Balmetti in quel lontano 1930, quando una quarantina di alpini reduci della prima guerra mondiale decisero di fondare il Gruppo, si prova un senso di tenerezza ma anche di grande orgoglio ed ammirazione. Si può ben dire che l'eredità lasciata dai quei padri fondatori non sia stata disattesa dai loro successori; in questi novant'anni gli Alpini hanno gestito il sodalizio offrendo la loro disponibilità in molte attività, a partire dalle Scuole e altre iniziative in favore del territorio e contribuendo a mantenere viva la loro presenza nella Comunità.

Sarebbe impossibile ricordare tutti quelli che, negli ultimi 90 anni, con il loro impegno hanno contribuito all'accrescimento progressivo del Gruppo di Borgofranco. Richiamiamo alla memoria tra gli altri, il socio fondatore Michele Ardissonne, primo Capo Gruppo assieme al padrino e alla madrina Giuseppe e Alda De Giacomi. Purtroppo le informazioni sull'attività dei primi anni sono scarse; sappiamo però



Foto ricordo dei fondatori del Gruppo Alpini di Borgofranco con la madrina Alda De Giacomi Riposio e il padrino ing. Luigi De Giacomi (testimonianza e immagine di Diana Pitti)

che questo primo nucleo svolse la sua opera fino al 1939 quando tutto venne sospeso a causa della Guerra. Le attività ripresero nel 1963 con una vera e propria rifondazione del Gruppo. Saranno Rino Caligaris, Capo Gruppo con il suo vice Giuseppe Gillio, il segretario Blasutta, il tesoriere Vittonatti Secondo, assieme alla Madrina Rosa Bolognino Vittonatti, a costituire il nuovo reparto che rilancerà gli Alpini a Borgofranco. Va menzionato l'apporto offerto, in quegli anni, dal Cappellano Militare Mons. Aimino, Medaglia d'Argento al Valore Militare che, con consigli e suggerimenti collaborò alla vita del Gruppo.

Nel 1985 subentra il nuovo direttivo formato da De Giacomi (Capo Gruppo) e Fornero Monia come suo vice; in questo periodo vanno ricordate oltre le attività istituzionali, l'organizzazione della Festa del Tricolore in collaborazione con il Comune di Borgofran-

co e, nel 1988, l'inaugurazione della nuova sede degli Alpini a Palazzo Marin. Nell'intenso programma del Gruppo vanno inclusi il 36° Convegno della Fraternità Alpina ed il gemellaggio con le Penne Nere di Murriss (Udine) nel 1990.

Nel 1996 il testimone per la conduzione del Gruppo passa a Giovanni Fornero Monia con Morandi, Prola e Aimino. Tra le molteplici iniziative del nuovo direttivo: i festeggiamenti per il 65° di fondazione con sfilata e deposizione al Monumento dei

Caduti che, per l'occasione, viene restaurato dagli Alpini. Nel 2000, sempre il Capo Gruppo Fornero, per celebrare i 70 anni di fondazione, ospita la fanfara della Taurinense; viene organizzato un concerto all'Olmetto che resterà memorabile. Sempre nel l'anno 2000 il Gruppo di Borgofranco raggiunge i 139 iscritti, traguardo che non sarà più superato! Nel 2004 viene organizzato un incontro con gli Chasseurs Alpains riconoscendo al Gruppo di Borgofranco il merito di essere, oltre che uno dei più numerosi, anche uno dei più attivi della Sezione.

Nel 2011 Giovanni Fornero ed il suo direttivo passavano il testimone al duo Vigliermo Stefano, capo Gruppo, e Mauro Barmasse, Vice Capo. Tra le molteplici iniziative svolte in questo periodo da menzionare la costruzione della nuova Sede nella piazza Mercatale nel 2013, con solenne inaugurazione e richiamo di Autorità ed Alpini; in particolare le maglie bianche della sezione furono molto numerose e si contarono 27 Gagliardetti di Gruppi Canavesani.

Nel 2015 la Piazza Mercatale cambiava nome e veniva intitolata: Piazza degli Alpini.

Siamo così arrivati a Venerdì 10 giugno 2022 quando per celebrare il "90 + 2" come è stato chiamato l'anniversario di fondazione a Borgofranco e in Palazzo Marini, la Fanfara Sezionale di Ivrea, diretta dal luogotenente Marco Calandri, avvia i festeggiamenti con un applaudito concerto del suo repertorio.

Il giorno successivo, dopo il ritrovo nella Sede in Piazza degli Alpini 1, prende il via la sfilata aperta dalla banda musicale di Borgofranco sotto la direzione di Roberto Cossavella (che è anche il



Il vessillo della sezione di Ivrea scortato dal presidente Giuseppe Franzoso e dal vice presidente nazionale Marco Barmasse



Il sindaco Fausto Francisca con la madrina Simona Giansetto

presidente della nostra Fanfara) con direzione Chiesa Parrocchiale per la S.Messa; al termine della celebrazione l'ex Capo Gruppo Giovanni Fornero Monia legge la preghiera dell' Alpino. Terminata la cerimonia religiosa, il Corteo prosegue verso il Monumento dei Caduti preceduto dalla Banda musicale; segue il Vessillo della Sezione di Ivrea, scortato dal Presidente Giuseppe Franzoso e dal già Vice Presidente Nazionale Marco Barmasse, seguono i Consiglieri sezionali, il Capo Gruppo Stefano Vigliermo, il gruppo degli Alpini con le maglie bianche ed i Gagliardetti. Tra gli accompagnatori il sindaco

di Borgofranco, Fausto Francisca, reduce da Rimini dove ha partecipato al recente Raduno, con la madrina del Gruppo Simona Giansetto. Il Corteo, preceduto da due Alpini con la corona d'alloro, si dirige verso il Monumento dei Caduti dove si svolge la cerimonia dell'Alzabandiera e l'omaggio ai caduti di tutte le guerre. Seguono i discorsi ufficiali.

La serata si conclude con una cena presso il Salone dell' Olmetto in un'atmosfera serena e rilassata. C'è molta gente, che con la sua presenza ha contribuito alla buona riuscita della manifestazione e tra questa ci sono tanti Alpini che, abbandonandosi ai ricordi del passato, cercano di ricostruire i 90 anni del loro amato Gruppo.

Nico Osella

BAIRO Festa per i 55 anni del gruppo e i 50 anni della Festa Verde



Il 16 Agosto ci siamo riuniti con una trentina di gagliardetti ed i vessilli di Ivrea e Torino per festeggiare i 55 anni del Gruppo Alpini di Bairo.

Dopo la Santa Messa celebrata da Don Marco Marchiando e la presenza del nostro Sindaco Claudio Succio con altri sindaci di zona abbiamo sfilato per le vie del paese.

In questa piacevole ricorrenza abbiamo anche festeggiato i 90 anni del nostro decano

Il decano Olivetto Aldo festeggiato per aver raggiunto i 90 anni di età

Alpino OLIVETTO ALDO.

Con noi l'associazione alpina bairese ha festeggiato la 50° FESTA VERDE.



CASTELLAMONTE Festeggiato il socio anziano Sergio Talentino

Sabato 17 settembre il gruppo di Castellamonte ha festeggiato il socio più anziano, il "vecio" Sergio Talentino, nato a Castellamonte il 18 agosto 1932. Sergio aveva prestato servizio militare a Rivoli, nel 1° reggimento artiglieria. Era partito il 17 gennaio 1953 e congedato il 18 agosto 1954.

Per Sergio è stato un compleanno specia-

le, una giornata ricca di ricordi e momenti emozionanti; durante la festa ha ricevuto dai suoi amici alpini una targa in segno di riconoscenza ed affetto per i suoi oltre 60 anni di appartenenza al gruppo.

Il decano Talentino Sergio omaggiato con una targa dagli alpini di Castellamonte



LUGNACCO Il socio Aprato ha "fatto novanta" (anni)

Il Gruppo Alpini di Lugnacco ha festeggiato il Socio Alpino Aprato Giovanni per i suoi 90 anni. Nel 1952 ha prestato servizio presso il CAR di Bra rimanendovi sino al congedo.

Il socio Giovanni Aprato circondato dagli alpini di Lugnacco



FIORANO CANAVESE **Festeggiato il 60° di fondazione delle "Penne Nere"**

Fiorano nonostante abbia una popolazione di soli 800 abitanti, possiede uno dei Gruppi Alpini più dinamici della Sezione ANA di Ivrea. Questo entusiasmo lo si apprezza incontrando Sandro Maran, attuale Capo Gruppo e lucida memoria storica, il quale ci racconta: 62 anni or sono per iniziativa del compianto Bracco Battista, sergente maggiore, assieme ad altri sedici soci è stato costituito il primo Gruppo Alpini di Fiorano.

Sessant'anni sono molti, però sono stati vissuti con impegno e dedizione e questi uomini guidati da Bracco, grazie anche alla sua posizione di Sindaco, hanno contribuito al miglioramento della Comunità locale e sono intervenuti nelle calamità che hanno colpito il Paese.

A mantenere fede a questi impegni ed allo spirito Alpino a Battista Bracco sono subentrati: Telatin Bruno ed i nuovi sindaci Zaganzi Giuseppe (tenente degli Alpini) e l'aggregata alpina Laura Fogliato.

Domenica 29 maggio 2022 Fiorano ha festeggiato il 60° di fondazione con due anni di ritardo a causa della pandemia.

Andando indietro nel tempo e nella memoria, era il 21 ottobre 1960, quando nella Sala Municipale di Fiorano, alla presenza di Bordet Cesare della Sezione di Ivrea, ben 16 Fioranesi sottoscrivevano l'atto di costituzione del locale gruppo Alpini. Da quel giorno molte cose sono avvenute nel Paese e, tra le

opere di maggior spicco realizzate dalle Penne Nere locali si ricordano il ricupero e la manutenzione della strada per Alice intitolata poi al Corpo degli Alpini, la ricostruzione del rudere, che è divenuto la Cappella degli Alpini, affrescata e dipinta dal socio aggregato Pauna Giuseppe.

Senza dimenticare quanto avvenuto in tempi più recenti, durante le emergenze insorte con le alluvioni della Dora del 1994 e 2000 ed il Covid; fu in quelle circostanze che gli Alpini di Fiorano scesero in campo a fianco della Protezione Civile.

È stata una bella celebrazione anche se partita male causa il maltempo che è imperversato nella serata di sabato quando, presso la Chiesa Parrocchiale ha avuto luogo il Concerto del Coro della Sezione ANA di Ivrea che si è presentato, con il suo repertorio di voci maschili e femminili, sotto la direzione della maestra Sabina Girotti. Già all'Adunata di Rimini la stessa formazione si era esibita, durante la messa di Gatteo Mare, con alcuni brani tra i quali l'applauditissimo "Signore delle Cime".

Il giorno successivo Fiorano, tutto adorno di bandiere tricolori, con un sole timido ha accolto gli Alpini canavesani che hanno voluto rendere omaggio ai "commilitoni" per la loro festa del 60° più due.

Il Corteo è partito dalla Sede del Gruppo; accompagnavano il Vessillo Sezionale il Vice Presidente Paolo Querio e le autorità tra le

quali i Sindaci Lamberto Marchesin di Fiorano e Stefano Sertoli di Ivrea assieme ad altri rappresentanti dei Comuni vicini. Seguiva un grande striscione tricolore sorretto da 6 Alpini, i 25 Gagliardetti dei Gruppi Canavesani scortati dalla massa bianca delle maglie bianche delle penne nere. La Fanfara dell'ANA di Ivrea scandiva il passo suonando la Marcia d'ordinanza "trenta sold" e l'Inno degli Alpini; la gente applaudiva affacciandosi dai balconi piacevolmente incuriosita del passaggio del corteo.

Al monumento dei Caduti aveva luogo l'Alzabandiera e la deposizione di una corona di alloro ai Martiri di tutte le guerre. La sfilata terminava sulla piazza della Parrocchia dove, dopo la Santa Messa, venivano tenute le orazioni ufficiali.

Il Vice presidente Querio, intervenuto alla manifestazione in rappresentanza del Presidente Giuseppe Franzoso, assente per impegni istituzionali, ha ringraziato tutti per la partecipazione e per il successo dell'Evento.

Ha sottolineato come questo sia il primo incontro nella nostra zona, dopo l'Adunata di Rimini con tutte le polemiche che ne sono seguite.

Ha quindi sollecitato, per evitare che vengano sfruttate tutte le occasioni per denigrare gli Alpini che "chi ha sbagliato paghi" ma ha aggiunto "respingiamo con determinazione ogni tentativo di gettare discredito sull'intero Corpo".

FRASSINETTO **Si veste a festa per celebrare l'incontro annuale con gli alpini**

Prima domenica di agosto... Frassinetto si veste a festa: tornano le bandiere ai balconi delle case e per le vie del paese.

Finalmente gli alpini sono tornati a festeggiare!

A nome di tutto il direttivo, non posso non ringraziare: i gruppi partecipanti, il comandante del Comando Carabinieri di Pont Canavese, padre Franco, il nostro sindaco Marco Bonatto, Paolo Querio vicepresidente vicario della Sezione di Ivrea, i soci, i simpatizzanti e gli amici alpini ed un buon bicchiere di vino.

I nostri alpini si sono dati appuntamento per il 2023.

Viva l'Italia, viva Frassinetto e viva gli alpini

Mecio

Gli onori ai caduti di Frassinetto al termine della messa



PONT CANAVESE Gruppo Alpini molto attivo Organizza il Palio delle Associazioni e poi festeggia i novant'anni della fondazione

Gruppo Alpini in evidenza nel periodo tra giugno e settembre-ottobre 2022, con la loro partecipazione alle iniziative messe in cantiere per ravvivare la vita del paese

Sabato 4 giugno, in occasione del 90° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Pont Canavese, le "penne nere" volevano organizzare un evento che potesse riunire le diverse anime associative del paese.

E ci sono riusciti proponendo il Palio delle Associazioni pontesi!

Sono stati 147 i partecipanti che si sono sfidati nelle discipline previste, in rappresentanza di: Associazione Carabinieri, Società Pescasportiva, Ski Club Gran Paradis, Croce Rossa, Associazione del Fante, Società di Mutuo Soccorso, Ij Canteir, Bocciofila Pontese, Donatori di Sangue, AIDO, Polisportiva pontese, Circolo Alto Canavese "Trasuana", Associazione Prà dal Bacio, Calchetto Bar da Costa e alpini.

Il tutto è stato reso possibile anche grazie alla preziosa collaborazione del "Circul ad Trasuana" e della Bocciofila Pontese, che li hanno supportato in tutto e per tutto.

Se il Palio ha goduto del giusto, sano e sportivo agonismo, il "contorno" ha permesso a tutti di essere protagonisti: con il tifo, le tavolate, i cori improvvisati, la serata con balli e revival sulle note dell'Alpino Franco e la sua Band (gentilmente offerta dal "Circul")...

Per la cronaca il Palio se lo è aggiudicato il "Circul ad Trasuana", davanti al Calchetto Bar da Costa e al Prà dal Bacio.

Nelle varie discipline, segnaliamo le vittorie di: "Circul ad Trasuana" (Pinacola, Ping Pong, Calcio Balilla, Scopa), Calchetto Bar da Costa (Dama, Calcio Tennis), Prà dal Bacio (Bocce), Donatori di Sangue/AIDO (Freccette).

Graditissimo il fantastico omaggio del "Circul" a ricordo dei "90 anni di storia" del Gruppo Alpini.

Una bellissima giornata da archiviare e consegnare ai bei ricordi!

"Grazie a tutti, grazie Pont! - hanno detto gli alpini - In fondo, non è così complicato...Tucc Un!"



Due immagini degli alpini pontesi durante la cerimonia religiosa per i 90 anni di fondazione
(Foto Vaccarone)

Nemmeno il tempo di respirare ed ecco il nuovo impegno per celebrare i 90 anni di fondazione del Gruppo di Pont: una sorta di salto all'indietro nel passato per far rivivere le idee e le iniziative dei "veci" che hanno fatto degli alpini pontesi un gruppo all'avanguardia all'interno della Sezione di Ivrea che, proprio in questo periodo ha festeggiato il secolo di vita. Per l'occasione il direttivo degli alpini pontesi ha organizzato una serata di musica corale, con la partecipazione del

Coro ANA di Ivrea e il Coro Gran Paradiso di Pont Canavese. Inoltre si è celebrata la festa di San Maurizio, il Santo Patrono degli alpini. Il sabato 1 ottobre si è svolta la sfilata per le vie del paese con la partecipazione sia delle associazioni pontesi e sia degli alunni della scuola dell'obbligo, che hanno accompagnato il corteo sventolando bandierine tricolori.

Guido Roberto

PONT CANAVESE **Palio delle Associazioni** organizzato dal Gruppo Alpini

Sabato 4 giugno, in occasione del 90° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Pont Canavese, le “penne nere” volevano organizzare un evento che potesse riunire le diverse anime associative del paese.

E ci sono riusciti proponendo il Palio delle Associazioni pontesi!

Sono stati 147 i partecipanti che si sono sfidati nelle discipline previste, in rappresentanza di: Associazione Carabinieri, Società Pescasportiva, Ski Club Gran Paradis, Croce Rossa, Associazione del Fante, Società di Mutuo Soccorso, Ij Canteir, Bocciofila Pontese, Donatori di Sangue, AIDO, Polisportiva pontese, Circolo Alto Canavese “Trasuana”,

Associazione Prà dal Bacio, Calchetto Bar da Costa e alpini.

Il tutto è stato reso possibile anche grazie alla preziosa collaborazione del “Circul ad Trasuana” e della Bocciofila Pontese, che li hanno supportato in tutto e per tutto.

Se il Palio ha goduto del giusto, sano e sportivo agonismo, il “contorno” ha permesso a tutti di essere protagonisti: con il tifo, le tavolate, i cori improvvisati, la serata con balli e revival sulle note dell’Alpino Franco e la sua Band (gentilmente offerta dal “Circul”)...

Per la cronaca il Palio se lo è aggiudicato il “Circul ad Trasuana”, davanti al Calchetto Bar da Costa e al Prà dal Bacio.

Nelle varie discipline, segnaliamo le vittorie di: “Circul ad Trasuana” (Pinacola, Ping Pong, Calcio Balilla, Scopa), Calchetto Bar da Costa (Dama, Calcio Tennis), Prà dal Bacio (Bocce), Donatori di Sangue/AIDO (Frecette).

Gratitissimo il fantastico omaggio del “Circul” a ricordo dei “90 anni di storia” del Gruppo Alpini.

Una bellissima giornata da archiviare e consegnare ai bei ricordi!

“Grazie a tutti, grazie Pont! - hanno detto gli alpini - In fondo, non è così complicato... Tucc Un!”

Guido Roberto



Marina Balagna, presidentessa dei Canteir, premiata dal capogruppo Guido Roberto



La targa lignea del “Circoletto” donata alle “penne nere” pontesi



Squadra di bocce di Prà del Bacio



Supporter dei “Canteir”



Impegnati nella sfida di calciobalilla

RODALLO **Addio a Ottavia Actis memoria storica del gruppo**

Il gruppo alpini di Rodallo piange la madrina emerita Ottavia Actis.

Aveva appena compiuto 90 anni e i soci del gruppo avevano voluto festeggiarla per il traguardo raggiunto.

Purtroppo l'allegria è durata pochi giorni perché Ottavia ha concluso il suo viaggio terreno di "memoria storica" delle penne nere rodallesi e se n'è andata in silenzio "per non disturbare".



Il direttivo del gruppo di Rodallo assieme alla loro storica madrina.



ROMANO **Festeggiato il 32° anniversario della rifondazione del Gruppo**

Domenica 19 giugno a Romano Canavese si è festeggiato il 32° della Rifondazione del Gruppo Alpini, una compagine di maglie bianche accompagnate dalle Autorità locali, dal Gruppo cinofili con i suoi splendidi cani, dalla Fanfara Sezionale e con a capo il Vessillo Sezionale, il Presidente e il Consiglio: dopo un rinfresco offerto dal Gruppo ha avuto luogo la sfilata per le vie del paese.

Davanti al monumento dei caduti sulla piazza del Municipio è stata eseguita l'alzabandiera e deposta una corona di alloro benedetta dal parroco Don Jacek.

Hanno fatto seguito i discorsi del nostro Capogruppo Sergio Magnin, del Sindaco Oscarino Ferrero e del Presidente Sezionale Giuseppe Franzoso.

È stato consegnato un omaggio ai Grup-



La benedizione della corona d'alloro posata al monumento i Caduti



pi che ci hanno onorati della loro presenza.

Il Gruppo era orfano delle due Madrine Iorio Flavia e Acotto Maddalena che vennero designate il 22 aprile del 1990 con la benedizione del nuovo Gagliardetto in concomitanza con la rinascita del Gruppo: il direttivo attuale ha così deciso di nominare come nuova Madrina

Loredana Vaudagna.

Sempre il direttivo ha pensato di omaggiare con una targa ricordo Eraldo Virone per il suo impegno nel Gruppo e come fondatore con ben 25 anni da Capogruppo e tuttora impegnato a supportare tutte le iniziative.

A seguire veniva officiata la Santa Messa dal Parroco Don Jacek, accompagnata dai canti anche alpini della cantoria locale, al termine veniva svolta una breve processione per le vie del paese per commemorare il Corpus Domini.

Dopo la cerimonia seguiva un momento conviviale organizzato dal Gruppo svolto nella Chiesa sconsacrata di Santa Marta, luogo suggestivo e fresco vista la giornata caldissima.

Il Gruppo ringrazia tutti i partecipanti alla cerimonia.

Bruno Arnodo

La targa ricordo con cui è stato omaggiato il presidente onorario Eraldo Virone

Celebrazioni del 4 Novembre 2022



IVREA



IVREA



IVREA



CASTELNUOVO NIGRA



BOLLENGO



CASTELLAMONTE



BUROLO



CUORGNÈ



LOCANA



CASCINETTE D'IVREA



CARAVINO



ISSIGLIO



RODALLO



LUGNACCO



OZEGNA



MONTALTO DORA



LESSOLO



PARRELLA



PIVERONE



ROMANO



VALPERGA

Sono "andati avanti"

ALBIANO-AZEGLIO



MOIRANO MAURO, socio alpino del nostro gruppo, ha posato lo zaino a terra ed è andato avanti. Come fanno i veri Alpini, Mauro Moirano, ha combattuto fino all'ultimo con tutte le sue forze contro il nemico invisibile, che sembra accanirsi con chi fa della rettitudine morale e dell'amore verso il prossimo, la propria ragione di vita. Servizio di leva nella Fanfara della Brigata Alpina Taurinense, un periodo di partecipazione nella vita della nostra Fanfara Sezionale e per un lunghissimo periodo a capo della Fanfara di Albiano (la veste alpina della locale Banda Musicale). Disponibile, capace, altruista, ha vissuto la sua prima parte di vita, quella terrena, rispettando tutti i valori della nostra grande tradizione alpina. È stato esempio per la famiglia e per tutte le persone che negli anni lo hanno frequentato e che oggi lo piangono, ma allo stesso tempo continuano a considerarlo presente come guida spirituale nel loro cammino di vita. *"Volere o no, siamo tutti, quanti uomini siamo sulla terra, inquieti appassionati e non mai sazi cercatori della faccia di Dio"* scriveva il cappellano alpino Don Carlo Gnocchi: Mauro ora ha trovato la faccia di Dio e con serenità ci osserva da lassù.

(Il Consiglio Direttivo)

BANCHETTE (Fanfara Sezionale)

MARAZZATO CARLO, classe 1946, ha posato lo zaino a terra ed è andato avanti. È stato sepolto a Banchette dove c'è la tomba di famiglia. Era iscritto alla sezione di Vercelli, ma aveva collaborato in diverse occasioni con la sezione di Ivrea e con la nostra Fanfara sezionale

BOLLENGO



UGO GIUSEPPE, socio e consigliere del gruppo è andato avanti. Era papà del socio Roberto fratello del socio Riccardo, suocero del socio Eusebio Ugo e zio del socio Marco Ugo.

CARAVINO

COPPO MARIO socio del gruppo.

CASTELLAMONTE



OSELLO DOMENICO, socio del gruppo, dopo una lunga malattia, ha posato il suo pesante zaino ed è andato avanti.

CUORGNÈ



CERETTO MARIO, artigiere alpino, socio del gruppo di Cuoragnè, ha posato lo zaino ed è andato avanti. Fratello di Giulio, persona attivissima del nostro gruppo, lo ricordiamo come uomo cordiale,

onesto e disponibile. Al suo funerale grande partecipazione di amici e alpini. Il consiglio direttivo e tutto il gruppo sono vicini alla famiglia in questo triste momento.

CHIAVERANO

GIULIANO CANAVESE, socio del gruppo, ha posato lo zaino a terra ed è andato avanti

LOCANA

BALAGNA GIANPIERO, socio del Gruppo, ha posato lo zaino a terra ed è andato avanti.

GIOLITTO FRANCESCO, socio del Gruppo, ha posato lo zaino a terra ed è andato avanti

MONTALTO DORA

MARIONE SILVIO, socio del Gruppo e cugino del socio Marione Aldo, ha posato lo zaino ed è andato avanti

BARBERA BRUNO, socio del Gruppo, ha posato lo zaino a terra ed è andato avanti

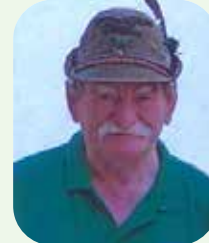
MURARO SERGIO, socio del Gruppo e musicista, ha posato uno zaino pieno di ricordi di alpino, di lavoratore, di ciclista e soprattutto eclettico musicista ed è andato avanti. A dargli l'ultimo saluto la Fanfara sezionale ANA di Ivrea coadiuvata da alcuni musicisti della Filarmonica di Montalto, della Banda di Borgofranco e una rappresentanza della banda cittadina di Ivrea

NOASCA

CONTA GIACOMO socio alpino e cognato del capogruppo Ferrando Pasquale, zio dei soci Gianfranco e Giovanni, ha posato lo zaino ed è andato avanti

CONTA FRANCESCO socio alpino ed ex consigliere del gruppo ha posato lo zaino a terra ed è andato avanti

NOMAGLIO



ROFFINO PROSPERINO (PROSPERO), socio fondatore del gruppo di Nomaglio, all'età di 81 anni ha posato lo zaino a terra ed è andato avanti. Il Gruppo porge le più sentite condoglianze alla famiglia

ORIO CANAVESE

MANA GIUSEPPE, socio alpino del gruppo di Orio, ha posato lo zaino a terra ed è andato avanti

SETTIMO VITTONO CAREMA

COMINELLI MARIO, socio del gruppo, ha posato lo zaino a terra ed è andato avanti

TRAVERSELLA



GIANNI RUDELLAT, socio del gruppo di Traversella, ha posato lo zaino a terra ed è andato avanti a soli 59 anni. Alpino del "Susa" nel 1981 a Pinerolo. Era stato vice capogruppo negli anni 90 e inizio anni 2000. Adesso caro Gianni scala le vette nel Paradiso di Cantore...



Nuova macchina cellofanatrice donata alla sezione grazie al lascito della famiglia Vailati

Bella sorpresa per la sezione di Ivrea. Infatti grazie al lascito della famiglia Vailati ha potuto dotarsi di una nuova macchina per incellofanare il nostro giornale sezionale prima di portarlo alla posta per la sua distribuzione. Alla "festa" era presente l'amico degli Alpini Luca Vailati che doveva ottemperare al testamento del padre Francesco. Assieme a lui il presidente della sezione Giuseppe Franzoso.



Gioie e lutti della famiglia alpina

LE NOSTRE GIOIE



CALUSO

- VERGA MATTIA ANTONIO, nipote del socio Alpino Roberto Caravario.

CASTELLAMONTE

- SASSOE' POGNETTO MATTIA, nipote del socio Dario.
- MICCOLI GINEVRA, figlia del socio alpino Giovanni Paolo.

LOCANA

- MAGNINO LEONARDO, figlio del Socio Magnino Domenico.

NOASCA-CERESOLE REALE

- PALEOLOGO EMMA, figlia del socio alpino Paleologo Marco e Borta Natalia, nata il 20/9/2021.

PAVONE

- ERRATA CORRIGE. Nello scorso numero della SCARPONE, per un disguido nella comunicazione, è stato scritto che i due gemelli LEONARDO e LORENZO RIGHINO erano nipoti del socio RIGHINO ROBERTO mentre in realtà ne sono i figli. Ci scusiamo per l'involontario errore.

TRAVERSELLA

- MARTEN CANAVESIO ALLIZÈE, nipote del socio Marten Canavesio Piermilio.
- SILOTTO MATTIA, nipote del socio Bordetto Giovanni.

NOZZE

BORGOFRANCO D'IVREA

- FORNERO MONIA MARIO MATTEO, figlio del socio alpino Giovanni, con De Nigris Agnese Sofia.

LOCANA

- BUGNI ROBERTO, consigliere del Gruppo, con la gentil consorte Stefania.

OZEGNA

- FERRERO CARLO, figlio del socio, vice capogruppo, Gianbattista, con Stefania Medaglia.

PALAZZO-PIVERONE

- TONDELLA MATTEO, figlio del socio Tondella Stefano, con la signora Belfiore Ludovica.

TONENGO

- BOERO FABRIZIO, figlio del socio Renzo, con Orellana Andrea.

VISCHE

- BARO DAVIDE, socio del Gruppo, con Gilio Tos Erika.

ANNIVERSARI

ALBIANO-AZEGLIO

- 60° di matrimonio del socio GANNIO PIERO e Nalon Ada.
- 50° di matrimonio del socio GARDA MARTINO e Gannio Luigina.

BAIRO

- 30° anniversario di matrimonio (nozze di perla) della nostra madrina SILVANA PASQUERO con FLAVIO FURNO socio del gruppo.

CASTELLAMONTE

- 50° anniversario di matrimonio del consigliere del gruppo RENZO ZUCCA con la signora Maria Dortù.

CHIAVERANO

- 50° di matrimonio tra RICEDA PIERO, socio del Gruppo, e la signora Baldinazzo Claudia.
- 50° anniversario di matrimonio tra BERGÒ LUDY, socio del gruppo, e Anrò Maria Grazia.

LOCANA

- 60° di matrimonio di COMBETTA FELICE, Socio del Gruppo, con la gentile signora Gladis.
- 50° di matrimonio di NEGRO ROCASSIN MARIO, Tesoriere del Gruppo con la gentile signora Armanda.

- 50° di matrimonio di COELLO MARIO, Consigliere del Gruppo con la gentile signora Maria.

LUGNACCO

- 50° anniversario di matrimonio tra il Capogruppo TONSO BRUNO e la signora Benzoni Ornella.
- 60° di matrimonio del socio alpino APRATO GIOVANNI con la signora Aprato Antonietta.

PALAZZO-PIVERONE

- 55° anniversario di matrimonio del socio alpino OLLEARO NELLO con Luigina Boratto.
- 50° anniversario di matrimonio del capogruppo SIGNORA GIUSEPPE con la signora Laura Jacchi.

TONENGO DI MAZZE'

- 50° anniversario di matrimonio di MONDINO CESARINO, segretario del Gruppo, con Gassino Gemma.

TRAVERSELLA

- 25° di matrimonio dell'ex capogruppo CASIETTO REMO con Tasso Debora.

VISCHE

- 55° anniversario di matrimonio del capogruppo COSTANZA MARINO con Peretto Gabriella.

LAUREE



ALBIANO-AZEGLIO

- CAMOLETTO DAVIDE, nipote del socio Bertolino Domenico, ha conseguito la laurea in Medicina veterinaria.

CALUSO

- STRAULINO ANDREA, nipote del socio Mondino Severino, ha conseguito brillantemente la Laurea in Ingegneria Biomedica presso il Politecnico di Torino.

CASTELLAMONTE

- RUA RICCARDO, figlio del socio Adriano, ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia, con 110 e lode e dignità di stampa.

LOCANA

- BELLANZON MANUEL, nipote del socio Uggetti Angelo (nonno) e nipote del socio Galasso Poletto Daniele (zio): laurea in Scienze Infermieristiche presso l'Università di Torino, nella sede distaccata di Ivrea.

PALAZZO-PIVERONE

- TONDELLA GIORGIA, figlia del socio Tondella Stefano, ha conseguito in data 20 luglio 2022 la laurea in "Progettazione dell'architettura e Scienze

dell'architettura" con 110 e lode presso il Politecnico di Milano.

- RICCARDO VIGLIONE, figlio dell'Alpino Lorenzo e nipote del fu Ezio Favaro. Laurea Magistrale in Management presso l'Università Bocconi di Milano, con la valutazione di 110.
- BORGHESIO MATTEO, nipote del socio Franco ha conseguito la laurea in trombone presso il Conservatorio G. Cantelli di Novara.

PAVONE CANAVESE

- PREDARIO ALESSANDRO, nipote del socio Masseroni Vincenzo, ha conseguito la laurea magistrale in ingegneria edile e architettura presso l'università di Bologna.

PONT CANAVESE

- ROBERTO GIANLUCA, figlio di Marco, consigliere del gruppo di Pont Canavese, e nipote del capogruppo Guido e del socio Maurizio Rastello, ha conseguito la laurea magistrale in Scienze e Tecniche avanzate dello Sport presso l'Università degli Studi di Torino.

TONENGO

- GASSINO LISA E LORELLA, figlie del socio Gianfranco, hanno conseguito rispettivamente la laurea in Medicina and Surgery presso l'università del Sacro Cuore di Roma ed in Odontoiatria presso l'università Fernando Pessoa di Porto, riportando la votazione di 110/110.

TRAVERSELLA

- OGGERI BREDA CHIARA figlia del socio Marco ha conseguito la laurea magistrale in ingegneria informatica con un voto di 110/110.

I NOSTRI DOLORI



ALBIANO-AZEGLIO

- PREGHICI GIORGIO, suocero del socio Brunero Bruno.
- RICCA EDOARDA TERESA ved.CODA, mamma del socio Fulvio Coda.

BORGOFRANCO D'IVREA

- MINUZZO OTTORINO, zio del socio alpino Toniazzo Giovanni Battista.
- LOVISETTO DOMENICA LUCIA, ved. CRESTO mamma del socio Alpino Cresto Mauro.
- RAVETTO FLORA, ved. BROGLIO mamma del socio Alpino Broglio Giovanni.
- ARDISSONE CARLA, ved. BLASUTTA mamma del socio Alpino Blasutta Danilo.
- TESSERA CLARINA, ved. ALLAMANNO mamma del socio Alpino Allamanno Bruno.

BUROLO

- MARIA BONDONNO, suocera dell'alpino Landriani Angelo.

CALUSO

- CARAVARIO SIMONA, nipote del socio alpino Caravario Roberto
- GATTO GIACOMO, padre del socio Alpino Gatto Daniele
- PODIO PIERFRANCO, fratello del socio Alpino Podio Aldo
- PERONO BIACCHIARDI LUIGI, padre del socio Alpino Perono Biacchiardi Pietro
- MOSCA PIERA, moglie del socio Alpino Gianpiero Actis Perino

**CARAVINO**

- PERINETTI CARLO, fratello del socio Perinetti Nino.
- AUDASSO DAVIDE, fratello del socio alpino Audasso Luca.

CASCINETTE D'IVREA

- FRANCESCINI QUINTO, papà del socio Roberto.

CASTELLAMONTE

- GAIDO IDA, sorella del Socio alpino Giacomo.
- GAIDO ROBERTO, fratello del Socio alpino Giacomo.
- FRASCA POZZO DOMENICA, suocera del socio alpino Frasca Delio.
- TROGLIA GERMANA, mamma del socio alpino Frasca Delio.
- CRESTETTO FRANCA, mamma del socio Mazzaschi Moreno.

CHIAVERANO

- BENATTI LEONELLA, moglie del capogruppo onorario Realis Luc Enea.
- GIGLIO TOS CLAUDIO, fratello del socio Spartaco.

CROTTE DI STRAMBINO

- FAGHINO SOLUTORE, fratello del socio Faghino Piero.

BELLIS LORENZO, fratello del socio Bellis Osvaldo.

CUORGNE'

- GIACHETTI VITTORIA, moglie del socio alpino Colombatto Lodovico.
- VIETA QUINTA, ved. CRESTO DINA, nonna del socio alpino Ierardi William.

FIORANO

- TURETTA PALMIRA in BOIN, mamma del nostro socio alpino Mario BOIN e nonna del nostro socio alpino Jeremy BOIN.
- BONATO Guerrino, fratello del nostro vicecapo gruppo Aldo BONATO e zio dei nostri soci alpini Davide BONATO e Fulvio BETASSA.

FRASSINETTO

- GIOLITTO GIACOMO, papà del vicecapo gruppo Giolitto Mauro.
- VALLERO MADDALENA, suocera del socio Reverso Sergentin Silvano e Cognata del socio Catberro Giovanni.

LOCANA

- NARDI LUIGI, papà del Socio Nardi Danilo.
- BUGNI GIOVANNI, cognato del socio Pezzetti Adriano, cognato del socio Uggetti Angelo e zio del

socio Galasso Poletto Daniele.

- PERELLI ADELINA, zia del Socio Bugni Valter.
- TARRO GENTA MARGHERITA, moglie del Socio Perotti Giacomo Oreste e cognata del Socio Perotti Alberto.
- PANIERI CESARINA, zia del Socio Riva Mauro.
- CRESTETTI ROSANNA, zia del Segretario del Gruppo Pianfetti Tiziano.
- AIMONETTO VALERIA, nipote del Socio Consigliere del Gruppo Abellone Ernesto (nonno).
- BUGNI EMMA, mamma del Socio Vallino Walter.

NOASCA-CERESOLE REALE

- GIANOGLIO FRANCESCO (GAIO), papà del socio alpino Gianoglio Maurizio.
- GUGLIELMETTI CATERINA, mamma del socio alpino Oberto Giovanni.
- BUGNI MARGHERITA, mamma del socio alpino Roscio Lorenzo.
- GHIGLIETTI ADRIANO ("Pierangelo"), socio aggregato.

OZEGNA

- BRUSA LUCA, figlio del socio Elio e figlioccio del capogruppo Arnaldo Brusa.

PARELLA

- RAVERA AIRA ELSA IRMA, mamma del socio alpino e tesoriere del Gruppo Bregola Dario.
- GILLONE GIOVANNI, papà dell'alpino e socio del gruppo Gillone Enrico.

PAVONE

- BIANCO FLORA, mamma del capogruppo ALMA MARIO.
- ELLA ROSINA OBERTO, moglie del nostro socio Silvano Bertacco e zia del socio Cristian Bertacco.
- ESPOSITO ALFREDO, zio del socio Davide Esposito.
- CATANIA FRANCESCO, cognato del socio Tagliaro Arturo.
- FRANCA DE FRANCISCO, mamma del nostro socio Andrea Petitti.
- DE FRANCISCO FRANCA, mamma del nostro socio Petitti Andrea.
- PETITTI GEMMA, nonna del socio Perotto Alberto e suocera del socio Barroero Roberto.

PONT CANAVESE

- GIOVANO GIUSEPPE GIACOMO, papà del socio Mauro.
- BARLETTA LUIGI, papà del socio Arturo.

RODALLO

- ACTIS OTTAVIA, madrina emerita del gruppo. A metà luglio era appena stata festeggiata per aver

raggiunto i 90 anni.

- AVERONE GIOVANNA, ved. ALBANESE, mamma del socio alpino Marco Albanese.

RONCO-VALLE SOANA

- BAUDIN Natalino, Padrino del Capogruppo BAUDIN Ilario e fratello dei soci BAUDIN Rinaldo e BAUDIN Leo e della Madrina del Gruppo BAUDIN Lauretta.

SALASSA

- SERENA ROSA, mamma del socio Pezzenda Flavio.

SAN BENIGNO CANAVESE

- MOSCHINI ODDA, moglie del socio consigliere Bertoni Franco.

SAN LORENZO

- NARRACCI AMALIA, moglie del socio Regruto Giuseppe.
- GANIO MEGO PAOLO, fratello del socio Roberto.

SAN MARTINO CANAVESE

- MARTA ANNA, mamma del socio Pastore Trossello Francesco e sorella del socio Marta Bernardo.
- MARTA GIORGIO, cognato del Socio Marta Bernardo.
- FOGHINO CATERINA, cognata del socio Ghiardi Giuseppe.

SETTIMO VITTONO - CAREMA

- BAGHE GIOVANNI, cognato del socio Vair Piova Olivio.
- PERETTO ENRICO, aggregato del gruppo e papà del socio Stefano.
- PERETTO VALTER, papà del socio Elder.
- PROLA Maria Angela, mamma del socio Elder.

TONENGO DI MAZZE'

- RAPELLI CRISTIANA, nuora del socio Canella Gino.
- BARAVALLE CATTERINA, mamma del socio Giolito Roberto.
- CONSOLANDI MARILENA, moglie del socio Formia Oviglio.
- LEVIS FRANCO, fratello dei soci Serafino e Guido
- BISSO ANGELINA, mamma del socio Gianfranco Testa.

TRAVERSELLA

- NEPOTE FUS PIERLUIGI, papà del socio Marco.

VISCHE

- ACOTTO LUCIA, sorella del socio Acotto Bartolomeo.
- FRANCESCHI SILVIO, cognato del socio Accotto Giancarlo.

Campionati nazionali ANA 2023

MESE	DATA	CAMPIONATO	SEZIONE ORGANIZZATRICE:
GENNAIO	14 - 15 (sab. - dom.)	Campionato nazionale Slalom Gigante a Carnia	Carnia
FEBBRAIO	4 - 5 (sab. - dom.)	campionato nazionale Sci di fondo a Vinadio (CN)	Cuneo
MARZO	4 - 5 (sab. - dom.)	Campionato nazionale Sci Alpinismo a Pinerolo	Pinerolo
GIUGNO	3-4 (sab. dom.)	Campionato nazionale Marcia regolarità a Maser (TV)	Treviso
	10 - 11 (sab. dom.)	Campionato nazionale Quadrangolare di calcio a Bergamo	Bergamo
LUGLIO	1 - 2 (sab. - dom.)	Campionato nazionale Corsa individuale a Brinzio (VA)	Varese
SETTEMBRE	9 - 10 (sab. dom.)	Campionato nazionale Corsa a Staffetta a Brentonico (TN)	Trento
OTTOBRE	14 -15 (sab. - dom.)	Campionato nazionale Pistola e carabina a Vicenza	Vicenza "Monte Pasubio"
	28 -29 (sab. - dom.)	Campionato nazionale Mountain bike in Sardegna (luogo da definire)	Sardegna

Ricordando il Centenario della Sezione di Ivrea

I PERSONAGGI CHE NEI DIVERSI CAMPI HANNO ONORATO IL CANAVESE

di Nico Osella

Renato Chabod 1909-1990: Alpino, Magistrato, Partigiano, Senatore della Repubblica, Amministratore pubblico, Pittore e Scrittore.

Dalla vita intensa piena di impegni e di ruoli di Renato Chabod esce una eminente figura di eporediese del '900. Nonostante sia stato un personaggio di primo piano anche nella vita della Valle d'Aosta, egli ha sempre dichiarato di sentirsi particolarmente vicino al Canavese e ad Ivrea.

Questa città che considerava sua, per le tradizioni familiari, per il luogo dove aveva compiuto parte degli studi ed esercitato la professione forense, città cui era profondamente legato per le sue manifestazioni culturali ed artistiche. Tra queste lo storico Carnevale, dove la moglie, la figlia Valeria e la cognata Cristina avevano impersonato il personaggio della Mugnaia, mentre il cognato Guido fu Generale in ben tre edizioni. Inoltre non va dimenticato il suo coinvolgimento nella promozione turistica della città attraverso la pubblicazione di "Ivrea e il Canavese".

Renato Chabod era nato ad Aosta nel 1909 ma presto si trasferì ad Ivrea, città della sua mamma, quando, rimasto orfano del padre morto nel 1919 per la febbre spagnola, fu ospite dello zio materno Michele Baraton, ufficiale degli Alpini. A Ivrea frequenta il liceo Botta tranne l'ultimo anno che frequenterà al mitico Liceo D'Azeglio di Torino. Nonostante desiderasse diventare architetto, le tradizioni di famiglia gli imposero di iscriversi alla facoltà di Giurisprudenza di Torino dove si laurea a pieni voti.

Nel periodo studentesco grazie allo zio Colonnello, atleta valentissimo, forse il solo ufficiale degli alpini che in quegli anni si fregiasse del titolo di alpinista accademico, era nata in lui la passione per la montagna che l'aveva portato a compiere molte escursioni meritandosi l'apprezzamento per aver scalato a soli 18 anni, la parete sud della Marmolada e sono sue altre imprese memorabili che gli valsero il riconoscimento di Alpinista Accademico del CAAI a soli 21 anni. Nel quinquennio 1930-35 compie alcune fra le più grandi salite dell'epoca: le prime della Sud del Mont Maudit, Nord del Gran Paradiso, l'Aiguille Blanche de Peuterey, canali del Mont Blanc du Tacul, Tour des Jorasses, Pic Adolphe, seconda della Nord delle Grandes Jorasses. Nel 1934 partecipa alla spedizione sulle Ande, organizzata dalla sezione CAI di Torino, dove compie la prima assoluta del Cerro Cuerno.

Dopo la laurea, Chabod frequenta la scuola Allievi Ufficiali, e con il grado di sottotenente è assegnato al 4° Reggimento Alpini, Battaglione Aosta. Siamo nel 1933 e Renato svolge il servizio militare nel Capoluogo Valdostano al comando di una Compagnia. In questa sua posizione, nel mese di agosto, durante una esercitazione sul Monte Bianco salva una cordata di alpinisti ricuperando e portando a valle due salme. Per questo atto di altruismo si guadagna un encomio solenne. Dopo la parentesi militare che si conclude con la sua nomina a Capitano, Chabod entra in Magistratura, ma la sua carriera di magistrato sarà interrotta da frequenti richiami alle armi. Nel 1937 è ad Aosta alla Scuola Militare Alpina come istruttore, incarico che ricoprirà per tre estati prima sul Monte Bianco, successivamente nel gruppo dell'Ortles ed infine nel 1939 nel gruppo del Gran Paradiso. Allo scoppio della guerra, nel 1940 a Chabod viene affidato il comando degli Alpini che operano nel sottosectore Gigante – Rifugio Torino, formato dalle guide e portatori valdostani e di Courmayeur. Renato Chabod, scriverà nel suo libro "la cima di Entrelor" che il suo reparto si trovava a fronteggiare un analogo reparto costituito dalle Guide e portatori di Chamonix con le quali in tempo di pace si incontravano e fraternizzavano nelle escursioni. Fortunatamente fecero in modo che da una parte e dall'altra non ci fosse battaglia tra gli Alpini e gli Chasseurs des Alpes perché sarebbe stata una sciagura in famiglia.

Terminata la guerra, dopo un periodo trascorso nelle formazioni partigiane con il nome battaglia di Capitano Fiore, Chabod ritorna ad Ivrea dove riprende il suo posto come Pubblico Ministero presso il locale Tribunale. Ma questo incarico dura poco tempo



Il Gran Paradiso, dal Tramouail de Djouan, 1953

perché egli deciderà di abbandonare la Magistratura. Le dimissioni non furono un colpo di testa ma l'esito di una decisione maturata nel tempo e accelerata da un improvviso mutamento giurisprudenziale della Cassazione, un vero e proprio fulmine a ciel sereno, un ribaltone a tutto campo che concedeva due sole alternative: o piegarsi e adeguarsi al nuovo corso o sbattere la porta e andarsene, la strada scelta: meglio il salto nel buio che rinnegare i propri principi e valori morali.

Dal coinvolgimento nella Resistenza deriva la passione politica che lo vedrà prima consigliere regionale valdostano, poi Senatore della Repubblica per la Valle d'Aosta nel 1958 e 1963, e vicepresidente del Senato nel 1967, unico parlamentare valdostano ad assurgere a tale carica.

Fu anche presidente generale del CAI (1965-1971) e del CAAI (1975-1979); dal 1979 socio onorario del CAI.

Da non dimenticare il suo costante impegno nell'ANA di Ivrea, ed il suo incarico presso il giornale sezionale "Lo Scarpone Canavesano" di cui, tra le altre cose, ridisegna la testata, la stessa che viene ancora utilizzata in questi giorni.

Narrano le cronache che nel 1965, già Senatore ma contemporaneamente Sindaco di Courmayeur, accolse il Generale De Gaulle assieme al Presidente Saragat, per l'inaugurazione del Traforo del Monte Bianco.

Fu in quell'occasione che il Generale chiese a Chabod, cinto della fascia tricolore: "êtes vous le maire de Courmayeur?" Chabod di rimando "mon General, ici on dit le syndic". Era stato un modo per richiamare all'illustre ospite l'italianità della Valle d'Aosta contro la forma di annessione francese del dopoguerra, caldeggiata dallo stesso De Gaulle.

Tuttavia come Alpino sosteneva e incoraggiava i soldati, non solo i valdostani, ma anche quelli di tutte le valli piemontesi: duri, coraggiosi e profondamente buoni e legati all'amor di patria a non rinnegare la lingua francese. E citava la frase del poeta Jean Baptiste Cerlogne, soldato di Re Carlo Alberto: Nous voulons bien crier "vive l'Italie" mais laissez nous le crier en français. (noi vogliamo urlare Viva l'Italia, ma lasciatelo urlare in Francese).